



COMUNE DI PESCARA

Piazza Italia 1

Relazione Tecnica illustrativa

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE
L.447/1995 - L.R. 23/2007 - DGR 770/P-2011

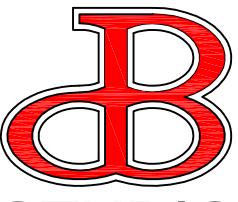
<i>Data</i>	QUADRO DEFINITIVO DI SINTESI	<i>Elaborato N°</i> RT
-------------	------------------------------	----------------------------------

**SETTORE QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO AMBIENTE E IGIENE URBANA**

Adottato con delibera C.C. n. _____ del _____

Approvato con delibera C.C. n. 120/2025 del 25/11/2025

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE Ing. Andrea DEL BARONE (Iscrizione ENTECA n°1158)	VERSIONE: <u>rev. 2_25</u>
---	--------------------------------------

 STUDIO	STUDIO DI PROGETTAZIONE Ing. Andrea Del Barone Via della scafa 29/14 Città Sant'Angelo (Pe) E-MAIL:andrea@delbarone.it	SCALA -
---	---	-------------------

INDICE GENERALE

1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	1
1.1 LA SITUAZIONE NORMATIVA ATTUALE.....	1
1.2 LA LEGGE QUADRO 447/1995.....	1
1.3 I DECRETI ED I REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO.....	2
1.4 LA NORMATIVA REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO.....	3
2 LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO.....	4
2.1 COSA È UN PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	4
2.2 LE CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO.....	4
2.3 I VALORI LIMITE ASSOLUTI.....	5
2.4 I VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE.....	7
2.5 LE INFRASTRUTTURE STRADALI.....	7
2.5.1 <i>Limiti non tecnicamente conseguibili</i>	9
2.6 LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE.....	9
2.7 RUMORE AEROPORTUALE.....	10
2.8 FINALITÀ DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	10
3 LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DI PESCARA.....	11
3.1 PREMESSA.....	11
3.2 METODOLOGIA GENERALE.....	11
3.2.1 <i>Fase 1 “redazione di un quadro conoscitivo preliminare”</i>	11
3.2.2 <i>Fase 2 “analisi e zonizzazione dello stato di fatto”</i>	11
3.2.3 <i>Fase 3 “analisi previsionale del territorio e zonizzazione dello stato di progetto”</i>	11
3.2.4 <i>Fase 4 “confronto e sintesi tra fase 2 e fase 3: zonizzazione definitiva”</i>	12
3.3 STESURA DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE.....	12
4 QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE.....	13
4.1 LA STORIA.....	13
4.2 IL TERRITORIO.....	15
4.2.1 <i>Caratteristiche fisico – morfologiche</i>	15
4.2.2 <i>Comuni confinanti</i>	16
4.2.3 <i>Aree protette</i>	16
4.3 LA POPOLAZIONE.....	17
4.4 LE STRUTTURE RICETTIVE.....	19
4.5 LA STRUTTURA ECONOMICA.....	20
4.6 LE SORGENTI SONORE PRINCIPALI.....	21
4.6.1 <i>Infrastrutture stradali</i>	21
4.6.2 <i>Infrastrutture ferroviarie</i>	23
4.6.3 <i>Traffico aereo</i>	24

4.6.4	<i>Zone industriali/artigianali</i>	25
4.6.5	<i>Campi sportivi, zone di aggregazione</i>	25
4.7	I RICETTORI SENSIBILI.....	26
4.7.1	<i>Aree scolastiche</i>	26
4.7.2	<i>Aree ospedaliere e/o sanitarie</i>	29
4.7.3	<i>Aree cimiteriali</i>	29
4.7.4	<i>Zone a protezione speciale</i>	29
5	ANALISI E ZONIZZAZIONE DELLO STATO DI FATTO.....	30
5.1	LE UNITÀ TERRITORIALI DI RIFERIMENTO.....	30
5.2	AREE IN CLASSE I – PARTICOLARMENTE PROTETTE.....	30
5.3	AREE IN CLASSE V E VI – PREVALENTEMENTE/ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI.....	31
5.4	AREE IN CLASSE II, III E IV.....	31
5.5	LE AREE PROSPICIENTI LE INFRASTRUTTURE STRADALI.....	31
5.6	LE AREE PROSPICIENTI LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE.....	33
5.7	LE AREE IN PROSSIMITÀ DELL’AEROPORTO D’ABRUZZO.....	33
5.8	ADIACENZA DI UTR APPARTENENTI A CLASSI ACUSTICHE NON CONTIGUE.....	34
5.8.1	<i>Le scuole</i>	35
5.8.2	<i>Le strutture sanitarie</i>	35
5.8.3	<i>I Cimiteri</i>	35
5.9	I PIANI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEI COMUNI CONFINANTI.....	35
6	ZONIZZAZIONE DELLO STATO DI PROGETTO.....	37
6.1	LE MODIFICHE ALLE UTR.....	37
6.2	LE MODIFICHE ALLE CLASSI ACUSTICHE.....	37
6.3	LE CLASSI ACUSTICHE NON CONTIGUE.....	37
6.4	LE AREE ADIBITE A SPETTACOLO.....	37
6.5	I PIANI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEI COMUNI CONFINANTI.....	38
7	ZONIZZAZIONE DEFINITIVA.....	39
	allegato 1 – le sezioni censuarie.....	41
	allegato 2 – le UTR dello stato di fatto.....	60
	allegato 3 – le UTR di progetto.....	66

Indice delle figure

Figura 4.1 - Pescara ed i Comuni confinanti.....	16
Figura 4.2 - individuazione delle aree protette.....	17
Figura 4.3 - popolazione residente al variare degli anni.....	17
Figura 4.4 - le 763 sezioni censuarie.....	18
Figura 4.5 - arrivi e presenze su base mensile nel 2019.....	19
Figura 4.6 - arrivi e presenze su base annuale (2010 - 2020).....	20
Figura 4.7 - strade di accesso alla città.....	21
Figura 4.8 - rete ferroviaria e stazioni.....	23
Figura 4.9 - andamento traffico passeggeri Aeroporto d'Abruzzo.....	24
Figura 4.10 - zone industriali/artigianali.....	25
Figura 5.1 - classificazione della rete viaria.....	32
Figura 5.2 - voli aerei totali (arrivi e partenze, anche cargo).....	33
Figura 5.3 - curva di isolivello LVA = 60 dBA.....	34
Figura 5.4 - confronto con i PPCA dei comuni adiacenti.....	36

Indice delle tabelle

Tabella 2.1 - classi acustiche (tab. A del DPCM 14.11.1997).....	4
Tabella 2.2 - valori limite assoluti di emissione (dBA).....	5
Tabella 2.3 - valori limite assoluti di immissione (dBA).....	6
Tabella 2.4 - valori limite assoluti di qualità (dBA).....	6
Tabella 2.5 - valori limite assoluti di attenzione (dBA).....	7
Tabella 2.6 - valori limite differenziali di immissione (dBA).....	7
Tabella 2.7 - limiti di immissione (infrastrutture stradali esistenti).....	8
Tabella 2.8 - limiti di immissione (infrastrutture stradali di nuova realizzazione).....	8
Tabella 2.9 - infrastrutture ferroviarie, limiti di immissione.....	9
Tabella 3.1 - campiture grafiche delle tavole.....	12
Tabella 4.1 - ricettività alberghiera e complementare.....	19
Tabella 4.2 - numero delle imprese per tipologia.....	20
Tabella 4.3 - impianti sportivi.....	26
Tabella 4.4 - scuole statali (infanzia, primaria e secondaria).....	28
Tabella 4.5 - scuole statali (secondaria superiore).....	28
Tabella 4.6 - scuole paritarie di ogni ordine.....	29
Tabella 4.7 - ospedali, cliniche e residenze per anziani.....	29

1 Quadro normativo di riferimento

1.1 La situazione normativa attuale

La classificazione acustica dei territori comunali è stata inizialmente prevista dall'art. 2 del D.P.C.M. 1° marzo 1991, "Limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". Il decreto stabiliva che il territorio comunale dovesse essere suddiviso in zone acusticamente omogenee, in sei classi, per ciascuna delle quali venivano fissati i limiti massimi ammissibili del livello equivalente di pressione sonora.

La successiva legge 26 ottobre 1995, n° 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" definisce alcuni concetti fondamentali (inquinamento acustico, sorgenti sonore fisse e mobili, valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità) e stabilisce le competenze di Stato, Regioni, Province e Comuni, ribadendo che tra le competenze di questi ultimi figura la classificazione acustica del territorio comunale.

Trattandosi di una "legge quadro" sono fissati solo i principi generali, demandando al Ministero dell'Ambiente la funzione centrale di indirizzo e ad altri organi dello Stato e agli Enti Locali l'emanazione di leggi, decreti e regolamenti di attuazione. Un ruolo determinante è attribuito alle Regioni, alle Province ed ai Comuni.

1.2 La legge quadro 447/1995

Con l'emanazione della legge n° 447/95 viene quindi finalmente definito il quadro di riferimento entro cui Stato e Regioni devono emanare i decreti attuativi e le leggi regionali di recepimento per completare l'assetto normativo.

La legge n° 447/95, dopo aver fissato le finalità e definito l'inquinamento acustico in maniera più ampia e articolata rispetto al DPCM 01.03.91, definisce le sorgenti di rumore ed i valori limite, stabilisce le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli Enti gestori o proprietari delle infrastrutture di trasporto in materia di inquinamento acustico. Provvede a fornire indicazioni a carattere generale per la predisposizione di piani di risanamento acustico e per le valutazioni di impatto acustico ed a fissare le sanzioni amministrative per il superamento dei limiti, indicando gli organismi preposti ai controlli.

La legge ha la finalità di stabilire i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, non modificabili dal potere legislativo attribuito alle Regioni ai sensi dell'art.117 della Costituzione.

La legge si preoccupa non solo della tutela della salute ma anche, a differenza del DPCM 1/3/91, del conseguimento di un clima acustico ottimale per il comfort delle persone. I valori limite di immissione sono distinti, concordemente con quanto previsto dal DPCM del 1/3/91, in valori limite assoluti e valori limite differenziali. Sono inoltre definiti i provvedimenti per la limitazione delle immissioni sonore che possono essere di natura amministrativa,

tecnica, costruttiva e gestionale. Al fine della tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico, la legge riconosce quindi l'importanza, non solo degli interventi di tipo attivo sulle sorgenti o di tipo passivo lungo le vie di propagazione o sui ricettori, ma anche degli strumenti generali quali, ad esempio, i piani urbani del traffico.

Negli artt. 6 e 7 sono individuate le competenze specifiche dei Comuni ed i rapporti dei Comuni con gli altri Enti Locali. In particolare sono specificati alcuni importanti adempimenti con risvolti di carattere urbanistico – territoriale quali la classificazione del territorio comunale (art.4, comma 1, lettera a), il coordinamento degli strumenti urbanistici, l'adozione dei piani di risanamento acustico (art.7), la verifica del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie, la rilevazione ed il controllo delle emissioni acustiche prodotte dai veicoli.

Recentemente il D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 “Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell’articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161” ha modificato ed integrato la Legge 447/95 in particolare introducendo il concetto di “sorgente sonora specifica” e “limite di immissione specifico”.

1.3 I Decreti ed i Regolamenti di attuazione della Legge Quadro

La Legge Quadro 447/95 si preoccupa di fissare solo i principi generali, demandando a specifici decreti e regolamenti di attuazione l’approfondimento delle varie tematiche.

Il numero di tali atti è notevole, si richiamano i provvedimenti già emanati:

1. Decreto Ministero dell’Ambiente 11 dicembre 1996 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo”
2. D.P.C.M. 18 settembre 1997 “Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante” abrogato dall’art. 8 del D.P.C.M. 16.04.99 n. 215
3. Decreto Ministero dell’Ambiente 31 ottobre 1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”
4. D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
5. D.P.C.M. 05 dicembre 1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”
6. D.P.R. 11 dicembre 1997 n° 496 “Regolamento recante norme per la riduzione dell’inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili”
7. Decreto Ministero dell’Ambiente 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento da rumore”
8. D.P.C.M. 31 marzo 1998 “Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l’esercizio dell’attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera b), e dell’art. 2, commi 6, 7, e 8, della legge 26 ottobre 1995, n° 447 Legge quadro sull’inquinamento acustico”
9. D.P.R. 18 novembre 1998 n. 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”

10. D.P.C.M. 16 aprile 1999 n. 215 “Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi”
11. Decreto del Ministero dell’Ambiente 20 maggio 1999 “Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico”
12. D.P.R. 9 novembre 1999 n. 476 “Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, concernente il divieto di voli notturni”
13. Decreto del Ministero dell’Ambiente 3 dicembre 1999 “Procedure antirumore e zone di rispetto degli aeroporti”
14. Decreto del Ministero dell’Ambiente 29 novembre 2000 “Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore” modificato con il successivo Decreto 23 novembre 2001
15. D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare
16. D.P.R. 19 ottobre 2011 n. 227 “Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese ...”
17. D.Lgs. n. 41 del 17 febbraio 2017 “Disposizioni per l’armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico con la direttiva 2000/14/CE e con il regolamento (CE) n. 765/2008, a norma dell’articolo 19, comma 2, lettere i), l) e m) della legge 30 ottobre 2014, n. 161”
18. D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 “Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell’articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161”

1.4 La normativa Regionale di attuazione della Legge Quadro

La Legge Quadro prevede che i criteri in base ai quali i Comuni devono predisporre i piani di classificazione e di risanamento acustico siano stabiliti con normativa regionale. Alle Regioni è demandato il compito di definire, in base alle proposte pervenute ed alle disponibilità finanziarie assegnate dallo Stato, un piano triennale di intervento con le relative priorità.

La Regione Abruzzo ha emanato, in ordine cronologico, i seguenti dispositivi:

1. Determina Dirigenziale DF2/188 del 17.11.2004 “Approvazione criteri tecnici di zonizzazione acustica L. 447/94”
2. Legge Regionale n. 23 del 17.07.2007 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno ed abitativo”
3. D.G.R. n. 770 del 14/11/2011 con cui sono approvati i criteri e le disposizioni regionali in applicazione della L.R. 23/2007. In particolare si stabiliscono i criteri tecnici per:
 - la redazione dei Piani di Risanamento Acustico dei territori comunali
 - il rilascio delle autorizzazioni comunali per le attività temporanee
 - la redazione delle previsioni di impatto acustico
 - la redazione delle relazioni di clima acustico
 - la redazione dei piani di classificazione acustica dei territori comunali.

2 La zonizzazione acustica del territorio

2.1 Cosa è un piano di zonizzazione acustica del territorio comunale

La Legge Quadro stabilisce che i Comuni devono predisporre ed adottare la classificazione acustica del proprio territorio. Tale operazione, denominata "zonizzazione acustica", consiste nella suddivisione del territorio comunale, in base alla sua prevalente ed effettiva destinazione d'uso, in sei zone acusticamente omogenee.

Le verifiche dei livelli di rumore effettivamente esistenti sul territorio comunale (caratterizzazione acustica del territorio) potrebbero evidenziare il mancato rispetto dei limiti fissati. In tal caso la legge 447/95 prevede da parte dell'Amministrazione Comunale l'obbligo di predisporre e adottare un Piano di Risanamento Acustico.

2.2 Le classi di destinazione d'uso del territorio

Le sei classi sono indicate nella tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e sono riportate in tabella con la loro definizione.

CLASSE I - aree particolarmente protette

le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

CLASSE III - aree di tipo misto

le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV - aree di intensa attività umana

le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali

le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali

le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tabella 2.1 - classi acustiche (tab. A del DPCM 14.11.1997)

2.3 I valori limite assoluti

Nel realizzare la classificazione si dovrà tener conto che la definizione di zona prevede, oltre ai valori di qualità, sia i livelli di attenzione (superati i quali occorre procedere e avviare il Piano di Risanamento Comunale), sia i limiti massimi di immissione ed emissione, i primi riferiti al rumore prodotto dalle sorgenti nel loro insieme, i secondi al rumore prodotto dalle singole sorgenti.

Per ogni classe il D.P.C.M. 14.11.1997 stabilisce i limiti da rispettare mediante coppie di valori: un valore per il periodo diurno (dalle ore 06:00 alle 22:00) e uno per il periodo notturno (dalle ore 22:00 alle 06:00). In definitiva si hanno due coppie di valori:

due relative alla disciplina delle sorgenti sonore

- valori limite di emissione
 - valori limite di immissione (suddivisi in assoluti e differenziali)
- e le altre due relative alla pianificazione delle azioni di risanamento
- valori di attenzione
 - valori di qualità

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori limite di ogni classe ed alcune notazioni

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I - Aree particolarmente protette	45 dBA	35 dBA
II - Aree prevalentemente residenziali	50 dBA	40 dBA
III - Aree di tipo misto	55 dBA	45 dBA
IV - Aree di intensa attività umana	60 dBA	50 dBA
V - Aree prevalentemente industriali	65 dBA	55 dBA
VI - Aree esclusivamente industriali	65 dBA	65 dBA

Note: i valori limite di emissione del rumore da sorgenti mobili e da singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono anche regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.

Tabella 2.2 - valori limite assoluti di emissione (dBA)

Limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso dall'insieme delle sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I - Aree particolarmente protette	50 dBA	40 dBA
II - Aree prevalentemente residenziali	55 dBA	45 dBA
III - Aree di tipo misto	60 dBA	50 dBA
IV - Aree di intensa attività umana	65 dBA	55 dBA
V - Aree prevalentemente industriali	70 dBA	60 dBA
VI - Aree esclusivamente industriali	70 dBA	70 dBA

Note: non si applicano alle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali ed alle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11 della Legge Quadro (autodromi, ecc.), all'interno delle rispettive fasce di pertinenza. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

Tabella 2.3 - valori limite assoluti di immissione (dBA)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I - Aree particolarmente protette	47 dBA	37 dBA
II - Aree prevalentemente residenziali	52 dBA	42 dBA
III - Aree di tipo misto	57 dBA	47 dBA
IV - Aree di intensa attività umana	62 dBA	52 dBA
V - Aree prevalentemente industriali	67 dBA	57 dBA
VI - Aree esclusivamente industriali	70 dBA	70 dBA

Tabella 2.4 - valori limite assoluti di qualità (dBA)

Tutte le classi di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
i valori di immissione		

Se riferiti ad un'ora	+ 10 dBA	+ 5 dBA
Se relativi all'intero tempo di riferimento	i valori di immissione	
<i>Note: i valori di attenzione non si applicano alle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali.</i>		

Tabella 2.5 - valori limite assoluti di attenzione (dBA)

2.4 I valori limite differenziali di immissione

Un breve cenno anche ai valori limite differenziali, di fondamentale importanza anche se non concorrono alla definizione delle zone acustiche, che si applicano esclusivamente alle immissioni rilevabili all'interno di ambienti abitativi.

Definizione: differenza tra livello di rumore ambientale e livello di rumore residuo		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
Tutte tranne la classe VI	5 dBA	3 dBA

Tabella 2.6 - valori limite differenziali di immissione (dBA)

I limiti differenziali non si applicano alla rumorosità prodotta da:

- infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime
- attività e comportamenti non connessi ad esigenze produttive, commerciali e professionali
- servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso

e nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- quando il rumore misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dBA durante il periodo diurno e 40 dBA durante il periodo notturno
- quando il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse è inferiore a 35 dBA durante il periodo diurno e 25 dBA durante il periodo notturno

2.5 Le infrastrutture stradali

Il DPR n° 142 del 30.03.2004 “Regolamento recante disposizione per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare ...” individua delle fasce di pertinenza (misurate dal confine stradale) per le infrastrutture stradali di nuova realizzazione ed esistenti, all'interno delle quali sono fissati valori limite di immissione (riferiti al solo rumore del traffico) da verificare in corrispondenza dei punti di maggior esposizione.

All'interno delle fasce di pertinenza le sorgenti sonore diverse dal traffico stradale devono rispettare i limiti di emissione (singolarmente) e di immissione (nel loro insieme) della classificazione acustica assegnata a quella fascia. All'esterno il rumore prodotto dall'infrastruttura stradale concorre al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

I limiti stabiliti dal DPR 142/2004 sono riassunti nelle due tabelle che seguono.

Tipo di strada (secondo il Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (D.M.5/11/2001)	Fascia di pertinenza <i>m</i>	Valori-limite di immissione				
			Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo	Altri recettori			
A - autostrada		A (100)	diurno dB(A)	notturno dB(A)	70	60	
		B (150)			65	55	
B – extraurbana principale		A (100)	50	40	70	60	
		B (150)			65	55	
C – extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	A (100)	50	40	70	60	
		B (150)			65	55	
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	A (100)	50	40	70	60	
		B (150)			65	55	
D – urbana di scorIMENTO	Da (strade a carreggiate separate ed interquartiere)	A (100)	50	40	70	60	
		B (50)			65	55	
	Db (tutte le altre strade urbane di scorimento)	A (100)	50	40	70	60	
		B (50)			65	55	
E – urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge 447/95				
F – locale		30					

* per le scuole vale il solo limite diurno

Tabella 2.7 - limiti di immissione (infrastrutture stradali esistenti)

Tipo di strada (secondo il Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (D.M.5/11/2001)	Fascia di pertinenza <i>m</i>	Valori-limite di immissione			
			Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo	diurno dB(A)	notturno dB(A)	diurno dB(A)
A - autostrada		250	50	40	65	55
B – extraurbana principale		250	50	40	65	55
C – extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D – urbana di scorimento		100	50	40	65	55
E – urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge 447/95			
F – locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

Tabella 2.8 - limiti di immissione (infrastrutture stradali di nuova realizzazione)

2.5.1 Limiti non tecnicamente conseguibili

Qualora i valori limite per le infrastrutture, sia all'interno che all'esterno delle fasce di pertinenza, non siano tecnicamente conseguibili, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale si evidenzi l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, deve essere assicurato il rispetto dei seguenti limiti:

- 35 dBA Leq notturno per ospedali, case di cura e case di riposo

- 40 dBA Leq notturno per tutti gli altri ricettori
- 45 dBA Leq diurno per le scuole

da valutare al centro della stanza, a finestre chiuse, all'altezza di 1,5 metri dal pavimento.

2.6 Le infrastrutture ferroviarie

Analogamente alle infrastrutture stradali anche quelle ferroviarie hanno una regolamentazione specifica, contenuta nel DPR n° 459 del 18.11.1998 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario” che individua delle fasce di pertinenza per le infrastrutture di nuova realizzazione ed esistenti, all'interno delle quali sono fissati valori limite di immissione (riferiti al solo rumore del traffico) differenziati anche in base alla velocità dei convogli, da verificare in corrispondenza dei punti di maggior esposizione.

All'interno delle fasce di pertinenza le sorgenti sonore diverse dal traffico ferroviario devono rispettare i limiti di emissione (singolarmente) e di immissione (nel loro insieme) della classificazione acustica assegnata a quella fascia. All'esterno il rumore prodotto dall'infrastruttura concorre al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

I limiti stabiliti dal DPR 459/1998 sono riassunti in tabella 2.9 che segue, e per le scuole valgono solo durante il periodo di riferimento diurno.

tipo di infrastruttura	Ampiezza della fascia di pertinenza	scuole, ospedali, case di cura e di riposo		altri ricettori	
		Diurno dBA	Notturno dBA	Diurno dBA	Notturno dBA
nuova realizzazione velocità di progetto > 200 km/h	250 metri	50	40	65	55
nuova realizzazione velocità di progetto < 200 km/h	100 metri (fascia A)	50	40	70	60
	150 metri (fascia B)			65	55
esistente	100 metri (fascia A)	50	40	70	60
	150 metri (fascia B)			65	55

Tabella 2.9 - infrastrutture ferroviarie, limiti di immissione

Nel caso in cui i limiti non siano conseguibili vale integralmente quanto già espresso per le infrastrutture stradali al punto 2.5.1

2.7 Rumore aeroportuale

Secondo quanto previsto dal DM 31/10/97 l'indicatore utilizzato per caratterizzare il rumore aeroportuale è l'indice LVA (Livello di Valutazione del rumore Aeroportuale). Nell'intorno aeroportuale sono individuate tre aree di rispetto, delimitate da curve di isolivello LVA, all'interno delle quali sono posti vincoli urbanistici per le attività da insediare successivamente alla data di entrata in vigore del decreto:

- zona A – LVA compreso tra 60 e 65 dB – non sono previste limitazioni
- zona B – LVA compreso tra 65 e 75 dB – sono possibili attività agricole ed allevamenti di bestiame, attività industriali e assimilate, attività commerciali, attività di ufficio, terziario e assimilate, previa adozione di adeguate misure di isolamento acustico
- zona C – LVA superiore a 75 dB – sono possibili esclusivamente le attività funzionalmente connesse con l'uso ed i servizi delle infrastrutture aeroportuali.

All'esterno di tali fasce il rumore di origine aeroportuale non può superare il valore di 60 dB (LVA) e concorre al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

La caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale è definita da specifiche commissioni, costituite ai sensi dell'art.5 comma 1 del DM 31/10/97 per ciascun aeroporto.

2.8 Finalità della classificazione acustica

La classificazione acustica del territorio fornisce il quadro di riferimento per i valori limite del rumore ambientale e consente:

- di verificare se gli impianti, le infrastrutture e tutte le altre sorgenti sonore già esistenti nel territorio provocano un superamento dei limiti di zona e, quindi, di impostare le necessarie strategie di bonifica mediante i piani di risanamento acustico
- di fornire, già in fase di progettazione, indicazioni sulle caratteristiche di emissione acustica di nuovi impianti, infrastrutture etc.
- di orientare le scelte urbanistiche sulle aree di nuova urbanizzazione, tenendo conto anche del parametro costituito dal clima acustico.

Nel quadro normativo delineato dalla Legge Quadro 447/95 e dai decreti conseguenti la classificazione in zone acusticamente omogenee risulta essere un atto tecnico-politico complesso e con rilevanti implicazioni, visto che disciplina l'uso del territorio in base all'impatto acustico delle attività svolte e di essa devono tenere conto gli strumenti urbanistici (piani regolatori, piani dei trasporti, piani urbani del traffico, ecc.).

Obiettivo principale di tale attività di governo del territorio è quello di renderlo meno vulnerabile ai fattori di rumorosità ambientale mediante la prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione, ed il risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico.

3 La Zonizzazione Acustica di Pescara

3.1 Premessa

Sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida regionali, trattandosi di comune con popolazione superiore a 2.500 abitanti, è stato utilizzato il metodo “parametrico”.

L’impostazione generale della classificazione acustica di Pescara è stata quindi basata sulla tipologia d’uso del territorio, ovvero sulle sue prevalenti condizioni di effettiva fruizione e non sullo stato acustico esistente. Di tale stato acustico si è comunque tenuto conto per verificare la correttezza delle ipotesi assunte sull’uso del territorio e sulla rumorosità delle sorgenti acustiche presenti nell’area.

3.2 Metodologia generale

La proposta di zonizzazione acustica di Pescara è stata elaborata seguendo le quattro fasi previste nei “Criteri tecnici utili alla classificazione acustica del territorio” di cui alla Determina Dirigenziale della Regione Abruzzo DF2/188 del 17.11.2007, interamente recepita dalla D.G.R. n° 770 del 14.11.2011 di cui costituisce l’allegato n° 4, di seguito elencate:

1. redazione di un quadro conoscitivo preliminare
2. analisi e zonizzazione dello stato di fatto
3. analisi previsionale del territorio e zonizzazione dello stato di progetto
4. confronto e sintesi tra fase 2 e fase 3: zonizzazione definitiva

In estrema sintesi le quattro fasi in cui si articolano le operazioni per arrivare alla stesura della classificazione acustica del territorio comunale prevedono le seguenti operazioni:

3.2.1 Fase 1 “redazione di un quadro conoscitivo preliminare”

Consiste nell’individuazione delle sorgenti sonore principali sul territorio e delle aree contenenti ricettori sensibili da sottoporre a maggior tutela (aree ospedaliere, scolastiche, ecc.), recupero di tutti i dati necessari ad una corretta lettura dell’uso effettivo del territorio.

3.2.2 Fase 2 “analisi e zonizzazione dello stato di fatto”

Consiste nella redazione di una bozza di zonizzazione, sulla base di criteri il più possibile oggettivi che tengano conto delle destinazioni d’uso effettive e prevalenti del territorio, non influenzata da strumenti urbanistici attuativi. È basata esclusivamente su attività di monitoraggio, censimento e rilievo dell’esistente assetto funzionale ed insediativo del tessuto urbano.

3.2.3 Fase 3 “analisi previsionale del territorio e zonizzazione dello stato di progetto”

Deve prevedere e considerare le trasformazioni e gli sviluppi del territorio dovuti all’attuazione degli strumenti urbanistici comunali, garantendo che la classificazione rimanga attuale per un sensibile periodo di tempo.

3.2.4 Fase 4 “confronto e sintesi tra fase 2 e fase 3: zonizzazione definitiva”

Dalla sintesi delle indicazioni tratte dalla zonizzazione dello stato di fatto e dello stato di progetto scaturisce la classificazione acustica definitiva del territorio comunale.

Nel caso la diversa assegnazione delle classi comporti un classe minore per lo stato di progetto, dovranno prevedersi piani di risanamento acustico che permettano il rispetto dei valori limite dei parametri acustici relativi alla classe dello stato di progetto. Se al contrario la classe di progetto risultasse superiore a quella dello stato di fatto, essa sarà valida solo all’attuazione delle previsioni urbanistiche.

3.3 Stesura del piano di zonizzazione

Per la rappresentazione grafica delle classi, in armonia alle indicazioni della norma UNI 9884 “Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale”, saranno utilizzate le campiture grafiche in tabella.

CLASSE	COLORE	TIPO DI TRATTEGGIO
I	Verde	A punti
II	Giallo	Linee verticali
III	Arancione	Linee orizzontali
IV	Rosso	Tratteggio a croce
V	Viola	Linee inclinate
VI	Blu	Nessuno

Tabella 3.1 - campiture grafiche delle tavole

4 Quadro conoscitivo preliminare

4.1 La storia

I primi insediamenti avvennero presso il Colle del Telegrafo, dove sono stati rinvenuti reperti risalenti a 6.000 anni fa. Il vero e proprio villaggio sulle rive del fiume invece venne fondato nel I secolo a.C. dal popolo italico dei Vestini, ed in epoca romana fu chiamato Vicus Aterni e a cui successivamente fu attribuito il nome Aternum, dal fiume che lambiva l'abitato. Pescara in età imperiale veniva indicata anche con il nome di Ostia Aterni (così riportata nella Tabula Peutingeriana), cioè la foce dell'Aterno, e costituiva il porto commerciale dei popoli Vestini, Peligni e Marrucini. Il movimento commerciale tra il porto di Aternum e Roma era particolarmente intenso, e si sviluppava attraverso la via Tiburtina Valeria che continua a unire le due città all'estremità di uno dei pochi attraversamenti dell'Appennino della zona.

Con la caduta dell'Impero romano d'Occidente e le invasioni barbariche, le attestazioni storiche di Aternum si fanno sempre più sporadiche, tuttavia il porto continuò la sua attività fino alla piena età medievale, con l'abitato che dopo una prima fase di ripresa nell'XI secolo conoscerà una lunga fase di declino e spopolamento a partire dal XII secolo, da cui si risolleverà solamente nel XVI secolo con la costruzione della fortezza spagnola.

Intorno all'anno 1000 Aternum cambiò il suo nome in Piscaria con riferimento alla pesicosità della zona, mentre il fiume che la bagnava venne ribattezzato Piscarius. L'abitato fu, per un lungo periodo, tra le pertinenze dell'abbazia di Montecassino, inizialmente nel ducato longobardo di Benevento e in seguito alla conquista franca del IX secolo, in quello di Spoleto.

Nella seconda metà dell'XI secolo Pescara fu conquistata dai Normanni per poi entrare a far parte, nei primi decenni del Duecento, dei domini di Federico II di Svevia. Fra il XIII e il XIX secolo appartenne, con il resto dell'Abruzzo, al Regno di Napoli.

In età aragonese (seconda metà del XV secolo) fu data in feudo alla famiglia di origine spagnola dei D'Avalos, che imparentandosi con i D'Aquino furono a lungo marchesi di Pescara; tra i marchesi di Pescara vi fu Vittoria Colonna, sposa di Fernando Francesco D'Avalos.

Durante il regno di Carlo V, la cittadina venne trasformata in un'importante piazzaforte costiera del Regno: tra il 1510 e 1557 fu eretta a cavallo tra le due sponde del fiume la fortezza di Pescara, su progetto di Gian Tommaso Scala, a forma di pentagono irregolare con sette bastioni ai vertici. Le fortificazioni cittadine furono messe alla prova già nel 1566, quando resistettero a un assalto dell'ammiraglio ottomano Piyale Pascià anche grazie al contributo del condottiero Giovan Girolamo d'Acquaviva duca di Atri, che ne organizzò la difesa.

Anche nel corso del Settecento la città, che contava circa tremila abitanti, subì numerosi attacchi e fu contesa tra austriaci, francesi e spagnoli seguendo i numerosi conflitti che coinvolsero il Regno di Napoli in quegli anni. Alla fine del Settecento vi fu la parentesi della Re-

pubblica Napoletana, durante la quale Ettore Carafa duca di Andria e conte di Ruvo prese il controllo della città per conto dei rivoluzionari, e contribuì insieme a Gabriele Manthoné alla difesa della neonata repubblica alla soverchiante reazione borbonica, che riprese in poco tempo il controllo della fortezza e del resto del regno meridionale.

Nel 1807 Castellammare Adriatico, sulla sponda nord del fiume, allora una frazione di circa 1500 abitanti, divenne comune autonomo aggregato al circondario di Città Sant'Angelo.

La caserma di fanteria della fortezza pescarese venne adibita nel XIX secolo a carcere per dissidenti politici, noto come Bagno borbonico, nel quale furono imprigionati molti patrioti e rivoluzionari meridionali. Nel 1861 il Regno delle Due Sicilie fu annesso al nascente Regno d'Italia, e con esso l'Abruzzo. Sono divenute famose, e in seguito scolpite sulla torre del Palazzo di Città, le parole del re Vittorio Emanuele II di Savoia, durante il suo passaggio a Pescara il 17 ottobre 1860 sulla via per l'incontro di Teano con Giuseppe Garibaldi: «Oh che bel sito per una grande città commerciale, bisogna abbattere queste mura e costruire su questo fiume un porto e Pescara in men di un secolo sarà la più grande città degli Abruzzi!»

A cavallo fra Ottocento e Novecento le due cittadine di Castellammare e Pescara conobbero un primo, sostanziale sviluppo economico e un considerevole aumento della popolazione particolarmente significativo nel ventennio 1881-1901.

Dalla seconda metà dell'Ottocento, fino al primo dopoguerra, nelle due città e nelle aree limitrofe si formò una borghesia industriale fortemente imprenditrice, con membri delle famiglie Bucco, D'Annunzio, Farina, Ricci, Mezzopreti, Muzii, De Riseis, Pomilio e Pascale. Tra le industrie attive nei primi anni '20 si ricordano la Monti Abbigliamento di Vincenzo Monti, la Puritas (pasta) di Angelo Delfino e le Fonderie Camplone.

Il rapido accrescimento economico e demografico aumentò nelle classi politiche locali la consapevolezza dell'importanza della riunificazione delle due cittadine e della loro elevazione a capoluogo di provincia. Dopo diversi anni di trattative il 2 gennaio 1927 venne infine firmato il decreto di unificazione delle due città sotto il nome di Pescara, con la contestuale istituzione della provincia omonima.

Durante la Seconda guerra mondiale Pescara subì notevoli perdite umane e danni materiali, sia per i numerosi bombardamenti della tarda estate del 1943, che causarono la morte di almeno 3 000 persone, sia per le razzie e le distruzioni da parte dell'esercito tedesco in ritirata. Per questi motivi l'8 febbraio 2001, il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi ha conferito alla città la medaglia d'oro al merito civile.

Nel secondo dopoguerra Pescara ha conosciuto uno sviluppo sostenuto che l'ha portata ad essere il centro economico, culturale e politico della regione.

(Tratto da Wikipedia <https://it.wikipedia.org/wiki/Pescara>)

4.2 Il territorio

4.2.1 Caratteristiche fisico – morfologiche

La morfologia del territorio, prevalentemente pianeggiante, e la facilità delle comunicazioni, con ferrovia, strade e autostrada e, soprattutto, il porto e l'aeroporto hanno facilitato lo sviluppo commerciale, turistico e industriale di tutta la fascia costiera al punto che città e paesi si sono fusi l'uno con l'altro creando una continuità edilizia ed una estesa antropizzazione.

L'area urbana di Pescara infatti si estende ben oltre i limiti territoriali del comune di appartenenza e include vari centri limitrofi assommando a oltre 300.000 abitanti.

Pescara è situata sulla costa adriatica e si sviluppa intorno alla foce dell'Aterno-Pescara. Il tessuto urbano si sviluppa su un'area pianeggiante a forma di T, che occupa la valle intorno al fiume e la zona litoranea; a nord ovest ed a sud ovest la città si estende anche sulle colline circostanti che non superano l'altezza di 122 metri sul livello del mare. La costa dove si estende la città era un tempo quasi interamente occupata da una vasta pineta mediterranea, in gran parte abbattuta alla fine dell'Ottocento e poi ancora negli anni cinquanta del secolo scorso per fare posto alle nuove costruzioni.

L'arteria principale della città è oggi costituita da corso Umberto I che unisce Corso Vittorio Emanuele II al Lungomare (piazza Primo maggio) e attraversa lateralmente piazza Rinascita, più conosciuta come piazza Salotto. I palazzi della Provincia e del Comune sono ubicati in piazza Italia, vicino al fiume, mentre quello del consiglio regionale è a piazza Unione, prospiciente Corso Manthonè, il corso della vecchia Pescara, che ormai è il centro della vita notturna. Negli ultimi anni, nella parte meridionale della città è stata creata una zona di uffici che si sviluppa nell'area compresa tra la nuova cittadella giudiziaria e la sede delle facoltà di economia, architettura, lingue e letteratura straniere dell'Università Gabriele d'Annunzio.

Negli ultimi anni l'Amministrazione comunale è riuscita a preservare alcune aree verdi dall'edificazione e dal degrado, costituendo e riallestendo alcuni parchi e ribadendo i vincoli di destinazione paesaggistica su alcune aree collinari della città. Della grande pineta restano quindi solo le aree lasciate a parco ed alcuni viali intorno alle riviere meridionale e settentrionale, connotati dalla presenza di pini

(Tratto dal PGTU Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Pescara <http://versopescara2027.comune.pescara.it/wp-content/uploads/2017/04/Quadro-Conoscitivo-PGTU-PESCARA.pdf>)

4.2.2 Comuni confinanti

Il territorio del comune di Pescara confina con i comuni di Montesilvano, Spoltore, S. Giovanni Teatino, Chieti e Francavilla la Mare (figura 4.1).

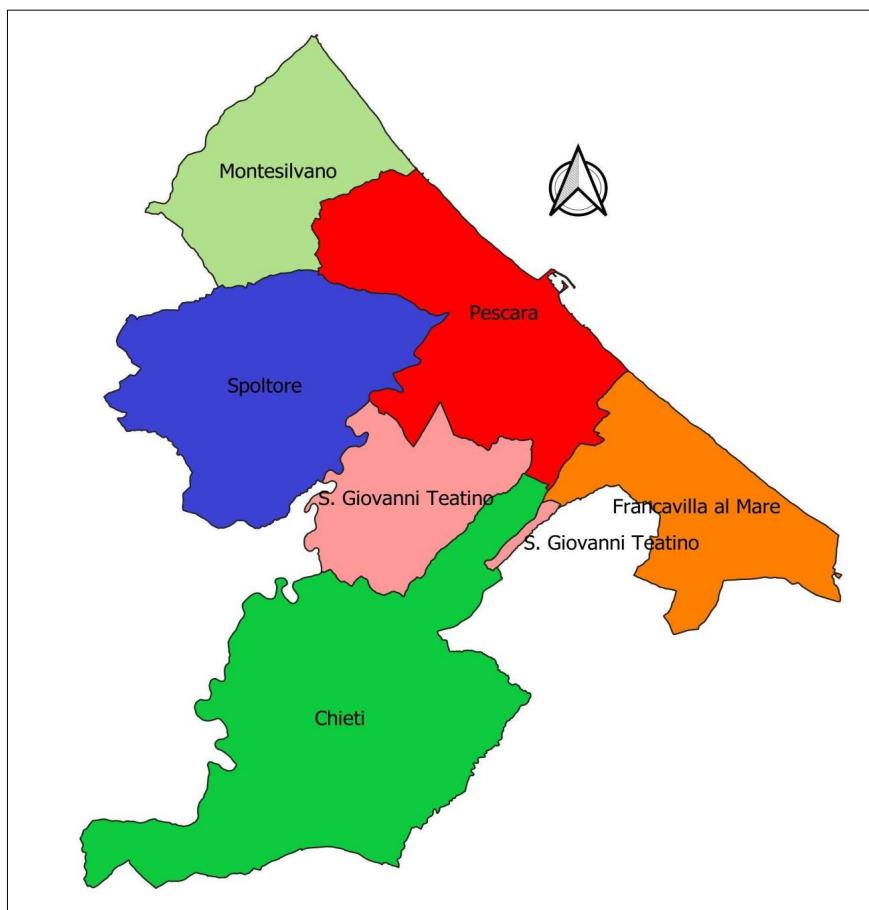


Figura 4.1 - Pescara ed i Comuni confinanti

4.2.3 Aree protette

Come desumibile dal GeoPortale della Regione Abruzzo (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet>) sono presenti due aree protette:

- a nord la Pineta di Santa Filomena (circa 18 ha) che si sviluppa linearmente tra la strada rivesasca e la prima fila di case prospicienti il mare, interessando anche il territorio del comune di Montesilvano
- a sud la Riserva Naturale della Pineta Dannunziana (circa 55 ha), a poco più di un chilometro dal comune di Francavilla al Mare.

Le due aree, in rosso la prima ed in verde la seconda, sono individuabili in figura 4.2 di pagina seguente.

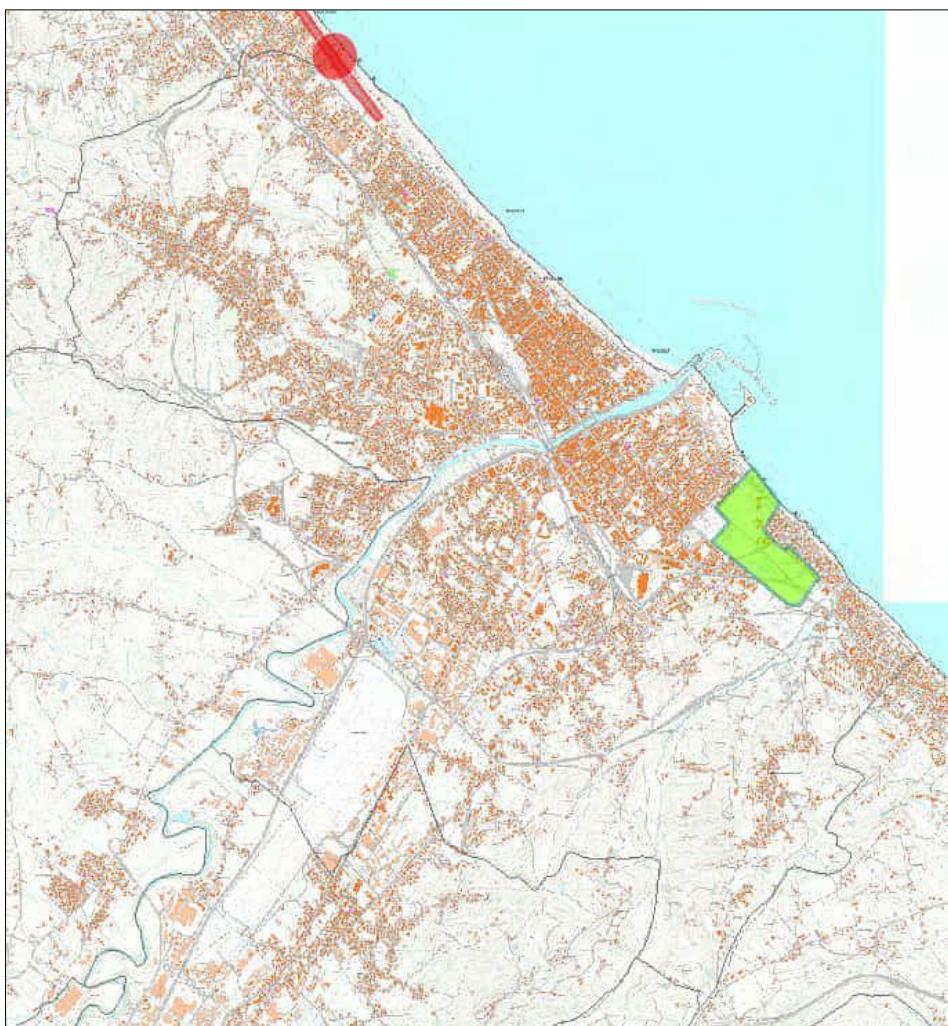


Figura 4.2 - individuazione delle aree protette

4.3 La popolazione

Al primo gennaio 2021 (fonte ISTAT, censimenti permanenti) risiedevano a Pescara 119.445 abitanti (56.236 maschi e 63.219 femmine), praticamente gli stessi rilevati nell'ultimo Censimento decennale del 2011 (119.329 abitanti, 55.560 maschi e 63.769 femmine).

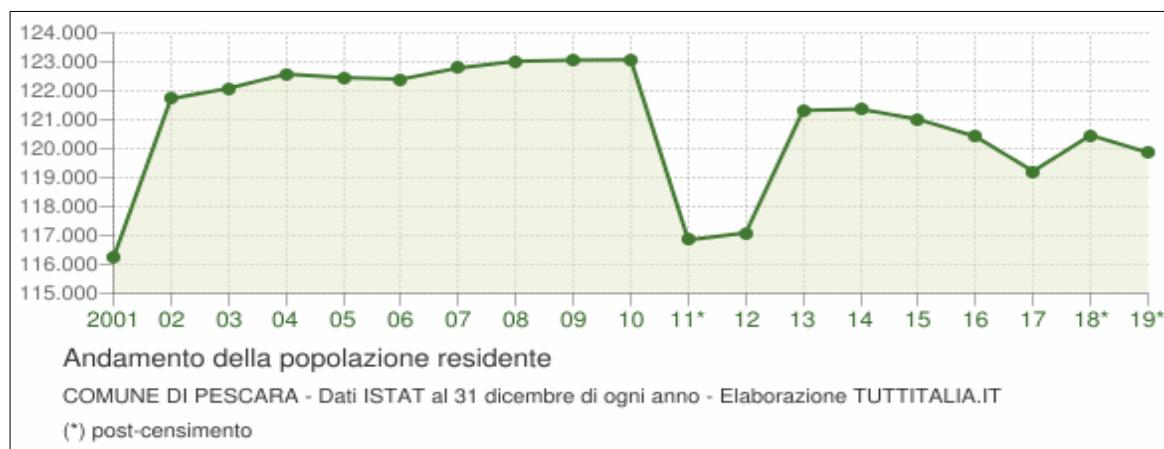


Figura 4.3 - popolazione residente al variare degli anni

In figura 4.3 l’andamento della popolazione negli ultimi vent’anni.

L’ISTAT ha suddiviso a fini statistici il territorio comunale di Pescara in 763 “sezioni di censimento” o “sezioni censuarie”, definite come Unità minima di rilevazione del Comune sulla cui base è organizzata la rilevazione censuaria. In allegato 1 la tabella con i residenti di ogni sezione (censimento 2011, dati più recenti disponibili) ed in figura 4.4 la planimetria con le sezioni censuarie.

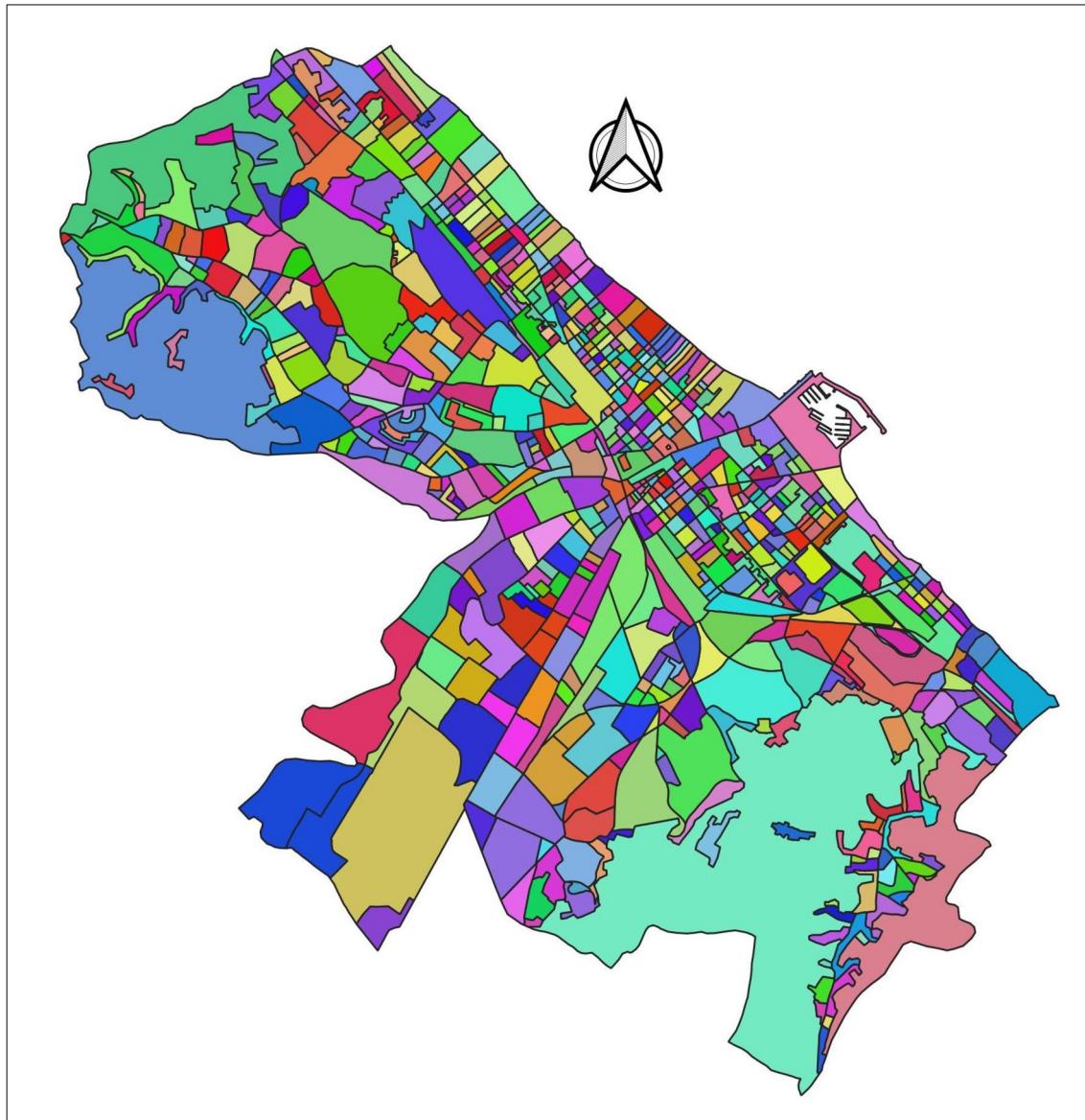


Figura 4.4 - le 763 sezioni censuarie

4.4 Le strutture ricettive

In tabella 4.1 i dati forniti dall'ISTAT riguardanti la consistenza ricettiva di Pescara negli anni 2019 e 2020, che evidenziano l'aumento di offerta di esercizi extra-alberghieri.

Tipologia di esercizio	2019		2020	
	n. esercizi	posti letto	n. esercizi	posti letto
esercizi alberghieri	20	1908	19	1895
alberghi di 4 stelle	7	807	7	807
alberghi di 3 stelle	9	1016	9	1016
alberghi di 2 stelle	3	72	3	72
alberghi di 1 stella	1	13	----	----
esercizi extra-alberghieri	114	730	124	803
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	15	145	19	186
case per ferie	1	22	1	22
bed and breakfast	98	563	104	595
totale generale		2638		2698

Tabella 4.1 - ricettività alberghiera e complementare

Nel grafico di figura 4.5 sono riportati gli arrivi e le presenze (prodotto del numero di arrivi per il numero di giorni di soggiorno) su base mensile nel 2019, l'ultimo ante COVID.

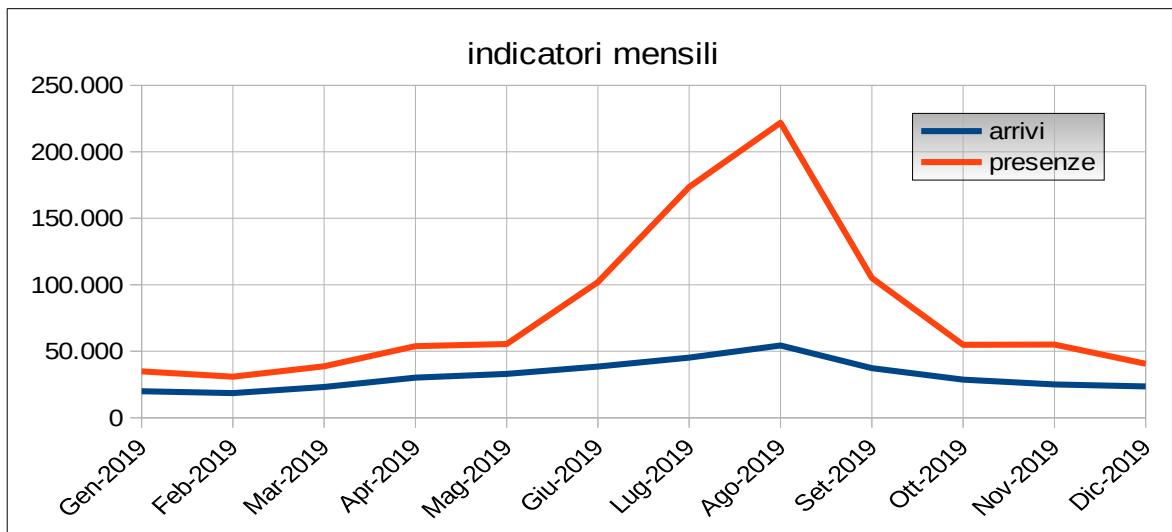


Figura 4.5 - arrivi e presenze su base mensile nel 2019

Il notevole incremento di arrivi e presenze nel periodo caldo dell'anno, dovuto al maggior afflusso turistico, suggerirebbero di redigere un doppio Piano di Classificazione Acustica (uno per le stagioni ad alto afflusso turistico ed uno per le stagioni a basso afflusso turistico). Si è scelto comunque di predisporre un unico piano che contemperi le due situazioni anzidette.

Per completezza si riporta in figura 4.6 il grafico di arrivi e presenze su base annuale. È evidente il brusco calo del 2020 in corrispondenza del manifestarsi dell'epidemia di COVID.

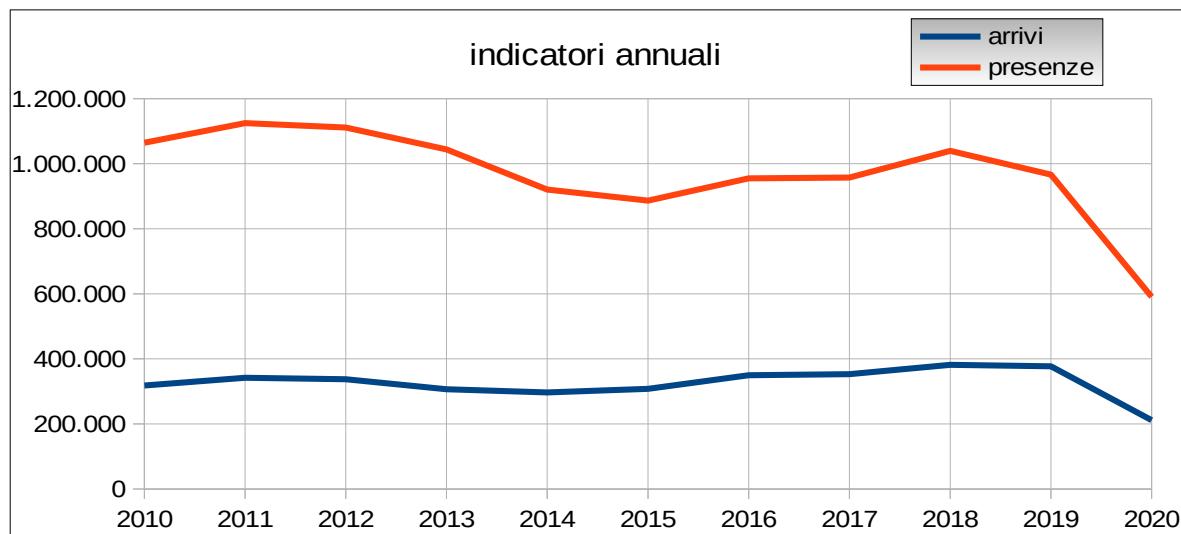


Figura 4.6 - arrivi e presenze su base annuale (2010 - 2020)

4.5 La struttura economica

In tabella 4.2 il numero di imprese presenti sul territorio, i dati sono riferiti agli ultimi due censimenti dell'ISTAT. Per la redazione del Piano di Classificazione Acustica si è comunque fatto riferimento ai dati forniti dagli uffici comunali, disaggregati per sezioni censuarie.

attività ATECO 2007	2001	2011
agricoltura, silvicoltura e pesca	90	69
estrazione di minerali da cave e miniere	4	6
attività manifatturiere	912	709
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	35
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	18	20
costruzioni	875	1.033
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	4.047	3.935
trasporto e magazzinaggio	414	348
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	468	757
servizi di informazione e comunicazione	344	327
attività finanziarie e assicurative	422	490
attività immobiliari	302	555
attività professionali, scientifiche e tecniche	2.242	3.061
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	395	506
istruzione	97	110
sanità e assistenza sociale	699	958
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	228	203
altre attività di servizi	746	735
totale	12.310	13.857

Tabella 4.2 - numero delle imprese per tipologia

4.6 Le sorgenti sonore principali

4.6.1 Infrastrutture stradali

Il sistema della viabilità di accesso alla città è costituito dalle seguenti arterie stradali:

- Itinerario costituito dalla Strada Statale SS 714, dalla SS 714 dir e dalla SS 714 dir/A denominato “Tangenziale di Pescara” o “Circonvallazione”, rappresenta una variante della SS 16 “Adriatica”, lambisce il centro abitato di Pescara e veicola il traffico di attraversamento e di accesso lungo la direttrice nord-sud adriatica, all'esterno della area densa della città
- Itinerario costituito dal Raccordo Autostradale RA 12 e dalla SS 16 dir/C del “Porto di Pescara”, denominato “Asse Attrezzato”, rappresenta il principale accesso da Ovest per il traffico proveniente dalla grande viabilità nazionale (Autostrada A14 “Bologna – Taranto”, Autostrada A25 “Strada dei Parchi”) e dalle aree commerciali industriali del distretto Chieti Pescara (Val Pescara), inoltre consente il collegamento tra il Porto e la grande viabilità.

In figura 4.7 la planimetria (fuori scala) con l'indicazione delle due arterie stradali.

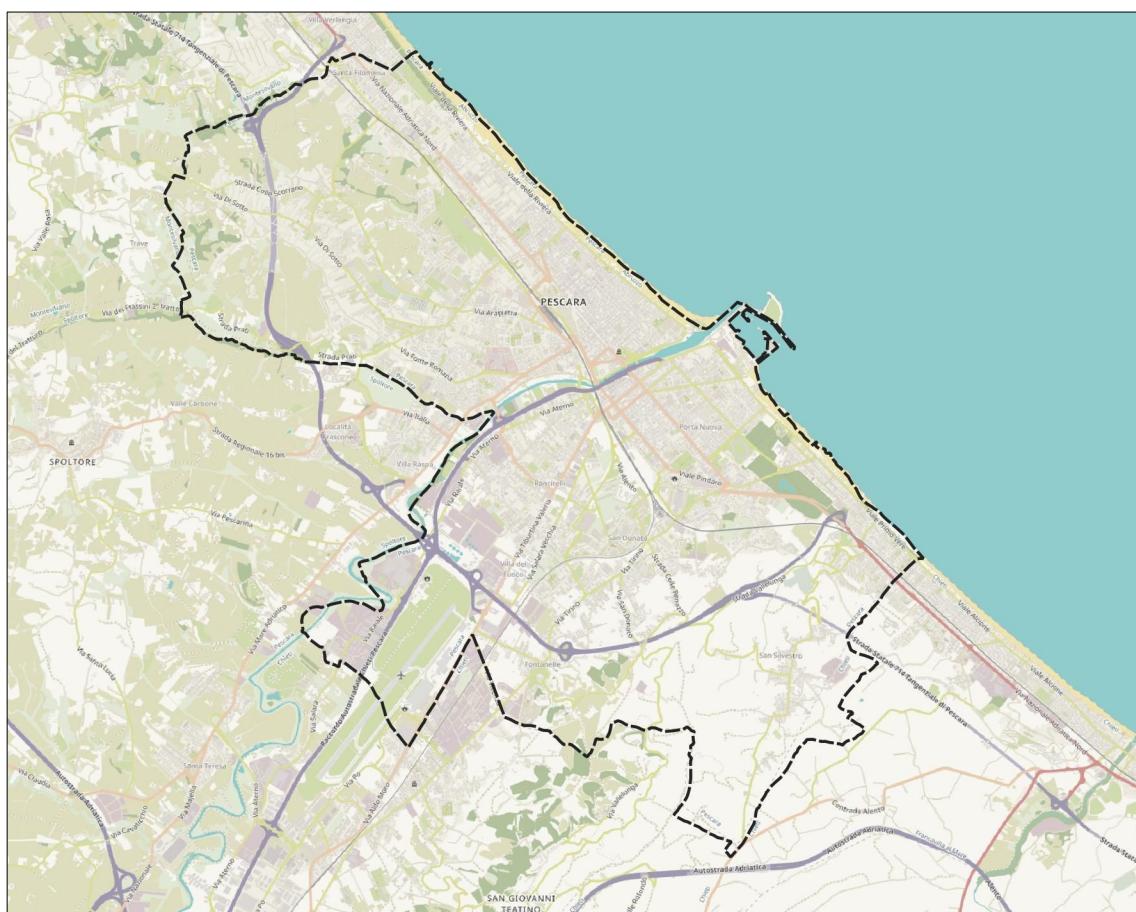


Figura 4.7 - strade di accesso alla città

Le ulteriori principali vie di accesso alla città sono le seguenti:

- Strada Regionale SR 16bis (ex SS 16bis), consente l'accesso al centro cittadino, innestandosi su Viale Europa/Via del Circuito, ai flussi provenienti da Nord-Ovest, in particolare da Spoltore e Cappelle sul Tavo;

- Strada Regionale SR 602 (ex SS 602), permette l'accesso alle aree centrali di Pescara, innestandosi su Viale Europa/Via del Circuito, ai flussi provenienti dalla valle del fiume Pescara;
- Strada Statale SS 16 Via Nazionale Adriatica Nord, consente l'accesso alla città da Nord, in particolare da Montesilvano e dallo svincolo della Tangenziale;
- Strada Regionale SR 5 Via Tiburtina Valeria, permette l'accesso al centro cittadino (zona Portanuova) ai flussi provenienti dalle aree dell'aeroporto, della zona industriale Chieti-Pescara e dai comuni posti a Sud-Ovest dell'area industriale.

Il sistema della viabilità interno al tessuto urbano presenta le seguenti linee preferenziali Nord-Sud ed Est-Ovest, che consentono i principali spostamenti interni all'area densa:

- Viale della Riviera/Lungomare Giacomo Matteotti (itinerario Nord-Sud a ridosso del litorale, che interessa l'area della città a Nord del fiume Pescara e connette le zone Nord, a confine con il comune di Montesilvano, con le aree centrali a ridosso del fiume Pescara);
- Lungomare Colombo/Lungomare Giovanni XXIII/Viale Primo Vere (itinerario Nord-Sud a ridosso del litorale, che interessa l'area della città a Sud del fiume Pescara e connette la zona del Porto con le zone poste al confine con il comune di Francavilla al Mare);
- Via Nazionale Adriatica Nord/Viale Giovanni Bovio/CORSO Vittorio Emanuele II/Ponte Risorgimento/Via Marconi/Viale della Pineta (itinerario Nord-Sud centrale al tessuto urbano, che attraversa l'intera città, dal confine con il comune di Montesilvano al confine con il comune di Francavilla al Mare, interessando le principali aree centrali);
- Via Caravaggio/Via del Santuario/Via Enzo Ferrari/Ponte Garibaldi/Via D'Annunzio/Viale Pindaro/Strada della Bonifica (itinerario Nord-Sud a ridosso della linea ferroviaria e dei quartieri collinari, che attraversa l'intera città, dal confine con il comune di Montesilvano al confine con il comune di Francavilla al Mare, interessando i principali nodi del trasporto pubblico, il centro storico di "Pescara Vecchia" e il polo universitario);
- Strada Pendolo (itinerario Nord-Sud di collegamento tra Via del Circuito e Via Tiburtina Valeria);
- Via Leopoldo Muzii (itinerario Est-Ovest di collegamento tra l'asse centrale urbano e il Lungomare);
- Via Raffaele Paolucci/Via Caduta del Forte (itinerario Est-Ovest di collegamento tra il Lungomare a Nord del fiume Pescara e la Via De Gasperi);
- Via del Santuario/Via Monti di Campli/Via Colli Innamorati/Strada Prati (itinerario Est-Ovest di collegamento tra il centro città e i quartieri collinari di Nord-Ovest);
- Via del Circuito/Via Fonte Romana (itinerario Est-Ovest di collegamento tra il centro città, l'Ospedale e i quartieri collinari di Nord-Ovest);

- Via Tiburtina Valeria/Via Conte di Ruvo/Via Marco Polo (itinerario Est-Ovest di collegamento tra Piazza della Marina e l'area dell'Aeroporto);
- Via Aterno/Via Raiale (itinerario Est-Ovest, parallelo al tratto urbano dell'Asse Attrezzato, di collegamento tra l'area di Porta Nuova e l'area industriale a ridosso dell'Aeroporto);
- Via Tirino (itinerario Est-Ovest, che attraversa i quartieri Sud-Ovest e collega l'area del Tribunale con la Tangenziale).

Tratto dal PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Pescara).

4.6.2 Infrastrutture ferroviarie

Pescara è servita dalla rete ferroviaria di RFI con due linee elettrificate (figura 4.8):

- linea ferroviaria Adriatica Ancona-Pescara-Lecce (linea fondamentale di collegamento nord-sud), interamente a doppio binario nella tratta che attraversa il comune di Pescara
- linea ferroviaria Transappenninica Pescara-Roma (linea complementare trasversale di collegamento est-ovest), quasi interamente a singolo binario ad eccezione del tratto iniziale Pescara Centrale-Pescara Porta Nuova

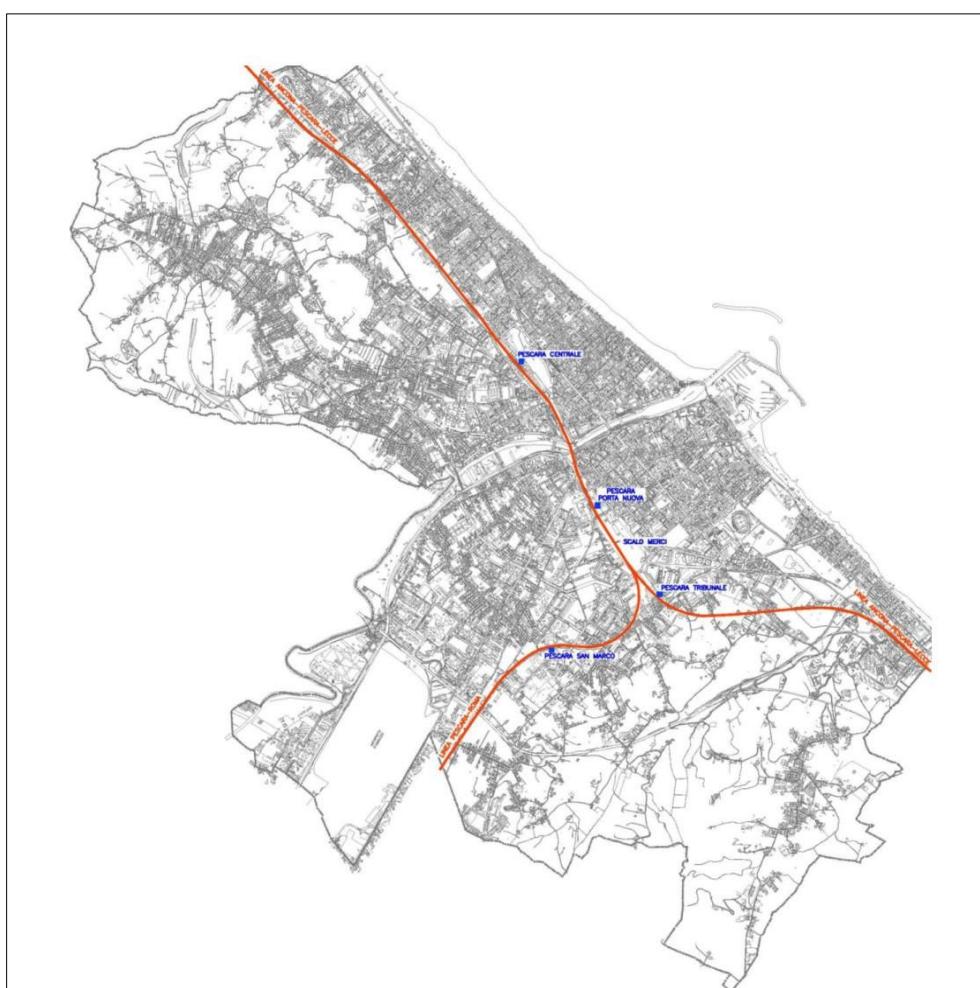


Figura 4.8 - rete ferroviaria e stazioni

Nella città di Pescara sono presenti i seguenti scali ferroviari:

- Stazione di Pescara Centrale, di transito per la linea ferroviaria Adriatica e di testa per la linea Transappenninica, posta in prossimità delle aree centrali della città;
- Stazione di Pescara Porta Nuova (passante), in cui è presente sia lo scalo passeggeri, sia lo scalo merci, ubicata in prossimità di Pescara Vecchia;
- Fermata ferroviaria (passante) di Pescara Tribunale, posta sulla linea Adriatica;
- Fermata ferroviaria (passante) di Pescara San Marco, posta sulla linea Transappenninica.

4.6.3 Traffico aereo

L'aeroporto di Pescara, già "Pasquale Liberi" ed oggi chiamato "Aeroporto Internazionale d'Abruzzo" è situato nella zona ovest del capoluogo, a circa 4 km dal centro della città, su un'area di sedime di circa 163 ettari. È ubicato nel cuore dell'area metropolitana Pescara – Chieti, con accesso dalla strada statale SS. n. 5 Tiburtina Valeria al Km 229 + 100, e si sviluppa nel territorio dei Comuni di Pescara e di San Giovanni Teatino (CH).

È un aeroporto civile, aperto al traffico commerciale nazionale e internazionale, posto ad un'altitudine di m 14,63 sul livello del mare, dotato di un'unica pista lunga m 2.418 e larga m 45 a due testate, a nord – est e a sud – ovest.

Nell'anno 2019, prima della pandemia di COVID, l'aeroporto ha movimentato 17.156 passeggeri (in arrivo-partenza) e 10.397 aeromobili (compresi i voli cargo). L'andamento del traffico passeggeri negli anni 1996-2020 è rappresentato in figura 4.9.

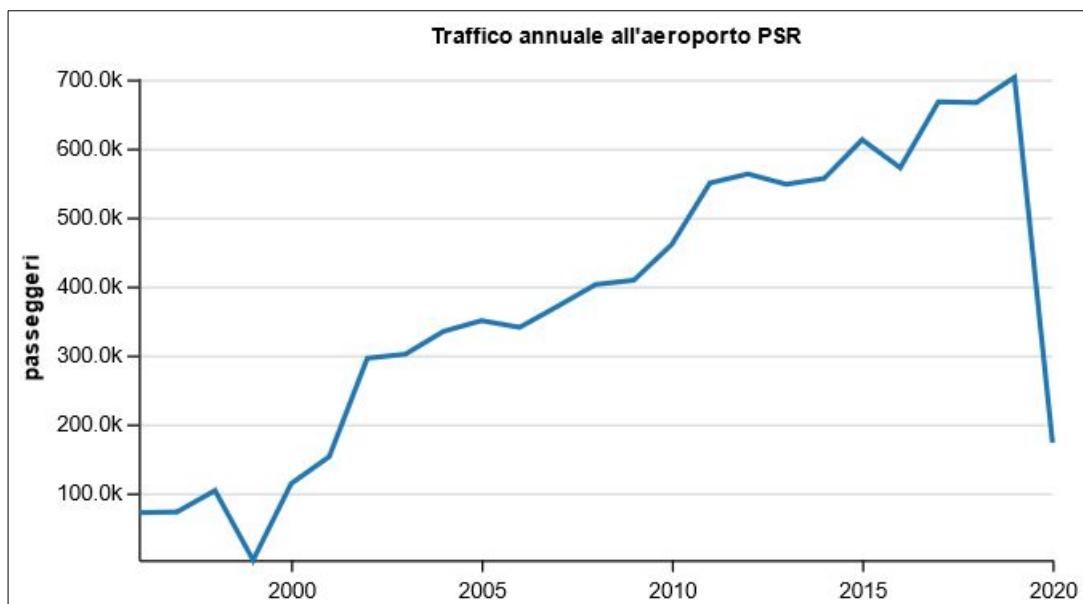


Figura 4.9 - andamento traffico passeggeri Aeroporto d'Abruzzo

4.6.4 Zone industriali/artigianali

Le zone produttive sono localizzate a nord dell'aeroporto (zona A.S.I. Area di Sviluppo industriale) e tra via Tiburtina e via Raiale, evidenziate con i retini viola in figura 4.10:

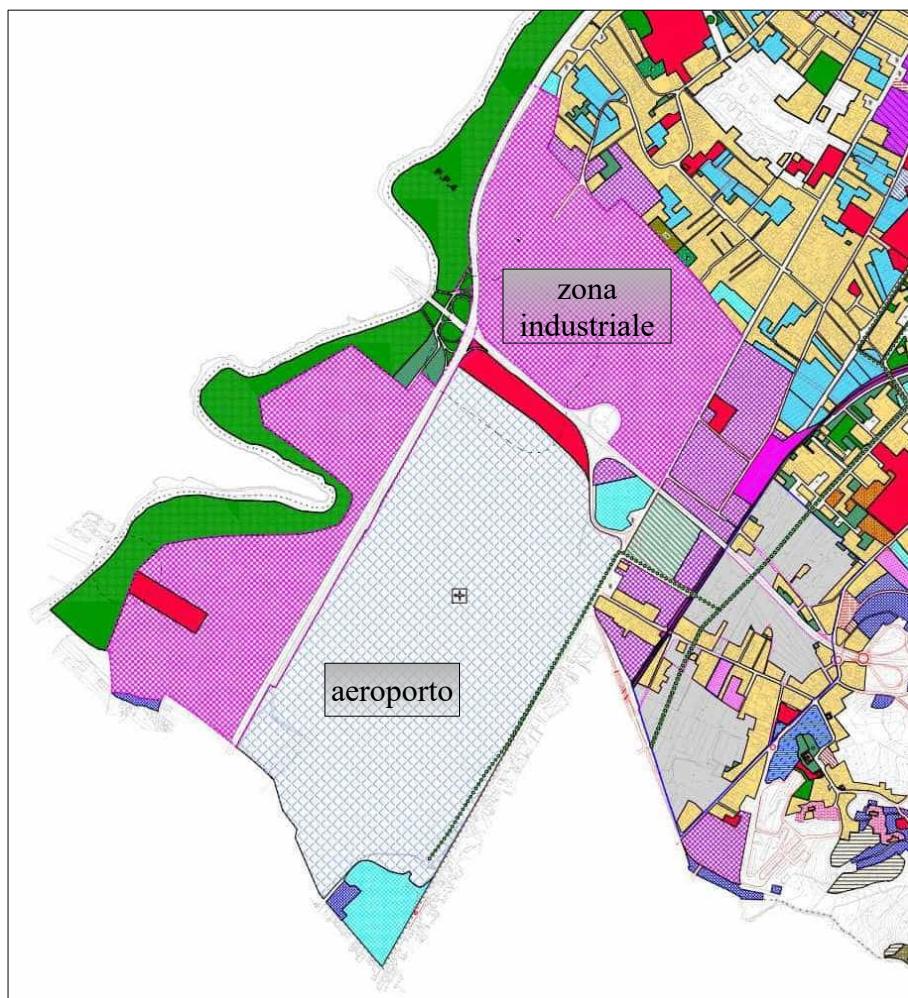


Figura 4.10 - zone industriali/artigianali

4.6.5 Campi sportivi, zone di aggregazione

In tabella 4.3 i principali impianti sportivi gestiti dal Comune di Pescara, omettendo le palestre scolastiche ad uso delle società dilettantistiche amatoriali e gli impianti privati.

Impianto	Indirizzo
Stadio Adriatico "G. Cornacchia"	Viale Pepe
Campo San Marco	Via San Marco 14
Campo Adriano Flacco (anti-stadio)	Viale V. Pepe snc
Campo Renato Curi	Via Caduti del Forte 74
Campo Antonio Donati	Via Imele snc
Campo Ettore D'Agostino	Via N. Adriatica Nord 390
Campo Rocco Febo	Via Maestri del Lavoro snc
Palasport Ciro Quaranta	Via Elettra

Impianto	Indirizzi
Palasport Fausto Scorrano	Via Rigopiano
Palazzetto Gianluca Evangelista	
Pattinodromo	Via Maestri del Lavoro
Palasport Simona Cornacchia	Via Elettra
Palasport Giovanni Paolo II	Via San Marco
Circolo tennis	Via G. Marconi
Bocciodromo Via Orfento	Via Orfento
Bocciodromo Zanni	
Impianto polivalente Colle Breccia	
Impianto polivalente Colli Innamorati	
Impianto polivalente C. A. Dalla Chiesa	
Palestra Colle Pineta	Colle Pineta
Palestra Via Italica	Via Italica

Tabella 4.3 - impianti sportivi

4.7 I ricettori sensibili

Sulla base delle informazioni fornite dall'Amministrazione comunale sono stati individuati i ricettori sensibili del comune di Pescara cioè quelle strutture che, in base alla normativa vigente, sono da tutelare da un punto di vista acustico.

4.7.1 Arene scolastiche

Sulle cartografie del Piano di Classificazione Acustica sono state individuate e considerate le strutture scolastiche delle tabelle 4.4 (scuole statali fino alla primaria), 4.5 (scuole statali superiori ed università), 4.6 (paritarie di ogni ordine).

Nome scuola	indirizzo	tipologia	
Villa Fabio	Via Monte Bove	infanzia	
Basilio Cascella	P.zza dei Grue	infanzia	
Borgomarino	via B. Buozzi	infanzia	primaria
Bruno Munari	Via Anelli 28	infanzia	
Cavour	Via Cavour	infanzia	primaria
Colle Innamorati	Via Colle Innamorati 181	infanzia	
Colle Pineta	via Colle Pineta 18	infanzia	
Colle Scorrano	strada Del Palazzo 1	infanzia	
D. Alighieri	via Del Concilio 3	infanzia	
Don Lorenzo Milani	Via Sacco 180	infanzia	
E. Codignola	Via del Milite Ignoto	infanzia	primaria
Federico Fellini	Via Italica 54	infanzia	
Fontanelle	Via Delle Casette	infanzia	

Nome scuola	indirizzo	tipologia		
Francesco Sbraccia	Via C. Angiolieri 5	infanzia		
Gescal	Via Valle S. Mauro	infanzia	primaria	
Hans Christian Andersen	Via Salara Vecchia 34	infanzia		
I. Silone	Via Milano 58	infanzia		
L. Illuminati	Via R. Elena	infanzia		
L'albero Azzurro	Via Rubicone 11	infanzia		
Leo Lionni	Piazza Della Chiesa 125	infanzia		
Loris Malaguzzi	Via Anelli 38	infanzia		
Mariele Ventre	P.zza dei Grue	infanzia		
Renzetti	Via Prati	infanzia	primaria	
Rigopiano	Via Monte Siella	infanzia		
Rione S. Donato	via Rubicone 7	infanzia		
S. Filomena	Via C. A. Dalla Chiesa	infanzia		
Via del Circuito	Via del Circuito	infanzia		
Vincenzo Gioberti	Via Gioberti 15	infanzia	primaria	
E. Montale	strada Vicinale Bosco 43	infanzia	primaria	secondaria
Istituto Comprensivo Pescara 2	Via Cerulli 15	infanzia	primaria	
Istituto Comprensivo Pescara 3	Via Regina Elena 135	infanzia	primaria	
Istituto Comprensivo Pescara 4	Via Milano 58	infanzia	primaria	
Istituto Comprensivo Pescara 5	Via Gioberti 15	infanzia	primaria	
Istituto Comprensivo Pescara 6	Via Scarfoglio 35	infanzia	primaria	
L. Antonelli	via Virgilio 27	infanzia	primaria	secondaria
Tinozzi	via Torino 19	infanzia	primaria	secondaria
Virgilio	via Di Sotto 56	infanzia	primaria	secondaria
11/02/1944	Via Colle Pineta 18		primaria	
Andrea Cascella	P.zza della Chiesa		primaria	
Bosco CEP	Via Del Santuario		primaria	
Colli	Largo Madonna		primaria	
ENNIO FLAIANO	Via C. Angiolieri 5		primaria	
G. Rodari	Via Lago Sant'Angelo		primaria	
Giuseppe Lombardo Radice	Via Salara Vecchia 34 c/o Scuola Media Fermi		primaria	
Ilaria Alpi	Via Cerulli 15		primaria	
Iqbal Masih	via Delle Casette		primaria	
L. Illuminati	Via Regina Elena 135		primaria	
Marino Di Resta	Via Anelli 28		primaria	
Piano T	Via C. A. Dalla Chiesa		primaria	
Pineta Dannunziana	Via Scarfoglio 35		primaria	
Raffaele La Porta	Via Rubicone 7		primaria	
S. Giovanni Bosco	Via Monte Siella 30		primaria	
Villa Fabio	Via Del Circuito 238		primaria	

Nome scuola	indirizzo	tipologia	
Dante Alighieri	Via del Concilio	primaria	
Don Lorenzo Milani	Via Sacco 180	primaria	
Ugo Foscolo	via Einaudi 1	primaria	secondaria
Scuola Ignazio Silone	Via Milano 58	primaria	
Succursale Fermi	Via Salara Vecchia 34		secondaria
Michetti	Via Del circuito 26		secondaria
Cerulli	Via F. Verrotti		secondaria
Mazzini	V.le R. Margherita 92/96		secondaria
G. Pascoli	Via Roma 41		secondaria
Rossetti	via Raffaello 181		secondaria
B. Croce	via Scarfoglio 66		secondaria
Carducci	Via Fonte Romana 19/5		secondaria

Tabella 4.4 - scuole statali (infanzia, primaria e secondaria)

Nome scuola	indirizzo
Liceo Scientifico "L. da Vinci"	via Colle Marino 73
Liceo Scientifico "G. Galilei"	via Balilla 34
Liceo Classico "G. D'Annunzio"	via Venezia 41
Liceo Artistico Misticoni	viale Kennedy 137
L.A. Mus. Cor."Misticoni-Bellisario"	via L. Einaudi, 2
I.I.S."A.Volta" (ITIS+LS -Sc.Applicate)	via Volta 15
F. P. Michetti	via A. Vespucci 175
Liceo Psicopedagogico "G. Marconi"	via M. da Caramanico 26
I. C. Pescara 1	via Einaudi
I. T. C. G. Aterno - Manthoni'	via Tiburtina 202
I.T.C.G. "T. Acerbo"	via Pizzoferrato 1
I. T. I. S. a. Volta	via Volta 15
I.P.S.S.A.R. "De Cecco"	via dei Sabini 53
I.P.S.S.A.R. "De Cecco"	via Tirino 67
IPSIAS "Di Marzio-Michetti"	via Arapietra 112
Università Gabriele D'Annunzio	Via G. D'Annunzio

Tabella 4.5 - scuole statali (secondaria superiore)

Nome scuola	indirizzo
Nostra Signora	viale G. d'Annunzio 218
Istituto Mecenate	via del Circuito 71
Istituti Pitagora Srl - B. Pascal	via San Donato 3 - 5
Istituti Pitagora Srl - Pitagora	via San Donato 9 - 11
Il Nazareno	via Napoli, 9
Convitto di Pescara	via Tirino 67
E. Ravasco	viale G. Bovio 358
E. Ravasco	via Italica 46

Nome scuola	indirizzo
Domus Mariae	via A. Manzoni 29
Sorelle Della Misericordia "Lucilla Ambrosi"	via Del Santuario 61
Pontificio Istituto "Maestre Pie Filippini"	via Del Santuario 233
Santa Caterina	via Del Circuito 71
Suore Della Presentazione "A. Trivellone"	via Naz. Adriatica Nord 533
Sacro Cuore	via Paolo De Cecco 56
Suore della Presentazione di Maria SS. al Tempio	via Pizzoferrato 21

Tabella 4.6 - scuole paritarie di ogni ordine

4.7.2 Aree ospedaliere e/o sanitarie

Oltre al presidio ospedaliero “Santo Spirito”, noto anche come Ospedale Civile, sul territorio del comune di Pescara è presente una casa di cura privata e due residenze per anziani, come da tabella 4.7.

Nome della struttura	Indirizzo
Ospedale “Santo Spirito”	via Fonte Romana 8
Casa di cura “Pierangeli”	piazza Luigi Pierangeli 1
Casa albergo “La Pineta” INPDAP	viale Filippo Palizzi 9
Fondazione papa Paolo VI “Centro Nazareth”	piazza G. Garibaldi 41

Tabella 4.7 - ospedali, cliniche e residenze per anziani

4.7.3 Aree cimiteriali

Pescara ha due cimiteri, entrambi in zona collinare:

- Cimitero di Colle Madonna con accesso da Strada Colle di Mezzo
- Cimitero di San Silvestro con accesso da Strada Provinciale Pescara-San Silvestro

4.7.4 Zone a protezione speciale

Come zone a protezione speciale sono state indicate le aree silenziose comprese nel Piano d’Azione di Pescara del 2023 ovvero “La Riserva Dannunziana” e “Il Parco Colle del Telegrafo”. Tali zone, come anche da indicazione del Piano d’Azione, sono state comprese all’interno della Classe II in attesa degli interventi proposti dal piano d’Azione che nel tempo coodurranno ad un abbattimento delle emissioni sonore compatibili anche con una classe I di riferimento.

5 Analisi e zonizzazione dello stato di fatto

Secondo il DGR 770/2011 “l’analisi del territorio, necessaria per la classificazione acustica dello stato di fatto, deve essere finalizzata all’acquisizione di un quadro descrittivo del territorio legato al suo uso reale, non influenzato da alcuno strumento urbanistico attuativo. L’acquisizione dei dati inerenti questa fase di classificazione deve quindi basarsi esclusivamente su attività di monitoraggio, censimento e rilievo dell’esistente assetto funzionale ed insediativo del tessuto urbano (p.es. utilizzando, se disponibili, dati di origine ISTAT)”.

L’elaborato può essere predisposto a partire dalla definizione delle zone particolarmente protette (classe I) e di quelle a destinazione industriale (classi V e VI), più facilmente identificabili sulla base delle caratteristiche d’uso del territorio. Si procede poi ad assegnare le porzioni di territorio residue alle classi II, III e IV facendo riferimento al “metodo parametrico” sulla base delle indicazioni fornite al punto 2.3.1 della citata DGR 770/2011.

La procedura si completa con l’analisi delle infrastrutture di trasporto, la classificazione delle aree a queste prospicienti e l’analisi delle zone di contatto anomalo tra classi acustiche non contigue.

5.1 Le Unità Territoriali di Riferimento

Alla base della classificazione acustica del territorio c’è l’identificazione delle Unità Territoriali di Riferimento (UTR): quelle del Comune di Pescara sono state desunte dalle sezioni censuarie ISTAT (censimento 2011) ed identificate sulla base cartografica del PRG vigente.

Come richiesto dalla normativa regionale è stata utilizzata una ripartizione territoriale significativa rispetto ai dati disponibili, evitando al contempo l’eccessiva frammentazione del territorio comunale. Nella perimetrazione delle UTR è stata inoltre tenuta in debita considerazione la presenza di eventuali discontinuità naturali o artificiali.

Sono stati operati piccoli aggiustamenti per adattare il confine ISTAT a quello amministrativo (catastale) che risulta leggermente diverso, oltre che tra porzioni di territorio adiacenti per tener conto delle differenze riscontrate tra le perimetrazioni di alcune sezioni censuarie e quelle della cartografia del PRG vigente.

Le 202 UTR scaturite da questo processo, a partire dalle 763 sezioni censuarie ISTAT, sono riportate in allegato 2 e visibili nell’elaborato grafico n. 1.

5.2 Aree in classe I – particolarmente protette

Sono le aree per le quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Le aree in classe I sono tutte quelle contenenti ricettori sensibili (capitolo 4.7) e sono facilmente identificabili nell’elaborato grafico n. 1.

5.3 Aree in classe V e VI – prevalentemente/esclusivamente industriali

La discriminante tra le due aree è la presenza o meno, al loro interno, di insediamenti abitativi. All'interno delle aree di classe VI (esclusivamente industriali) sono ammesse le sole abitazioni di proprietari e/o custodi, all'interno delle aree di classe V (prevantemente industriali) possono trovarsi residenze non connesse alle attività produttive.

Nel territorio del comune di Pescara si individua una sola area industriale cui viene attribuita la classe V insieme all'area aeroportuale (UTR n. 178) e non ci sono aree in classe VI.

5.4 Aree in classe II, III e IV

L'assegnazione a ciascuna UTR della pertinente classe acustica è stata eseguita con il metodo parametrico combinando opportunamente i dati di superficie di ogni UTR con il relativo numero di residenti (da dati ISTAT) e di attività di servizi, terziarie e produttive (da dati degli uffici comunali). Il risultato dell'operazione è sintetizzato in allegato 2.

5.5 Le aree prospicienti le infrastrutture stradali

Si ricorda che all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, così come definite dei regolamenti previsti dall'art. 11 comma 1 della Legge n. 447/95, non si applicano, al rumore prodotto dall'infrastruttura stessa, i limiti di immissione di cui alla tabella C del DPCM 14.11.1997. In tali fasce vigono invece limiti di immissione specifici, stabiliti dai suddetti regolamenti in funzione dell'importanza dell'infrastruttura e del flusso di traffico veicolare previsto, non dipendenti dalla classificazione acustica del territorio circostante.

All'interno delle suddette fasce di pertinenza, per le sorgenti sonore diverse dalle infrastrutture, si applicano i limiti di emissione di cui alla tabella B del DPCM 14.11.1997.

La tabella A del DPCM 14.11.1997, tuttavia, annovera esplicitamente la presenza e la tipologia di infrastrutture di trasporto tra i parametri che concorrono alla definizione delle varie classi acustiche. La più volte citata DGR 770/2011 stabilisce i criteri di classificazione delle aree interessate da infrastrutture viarie in base alla suddivisione delle strade dettata dal nuovo Codice della Strada (DL 285/1992 e s.m.i.) ed al flusso di traffico che sopportano.

La planimetria che riporta la classificazione delle strade che interessano il territorio del comune di Pescara è disponibile in rete nel sito urbanistico del Comune di Pescara (https://urbanistica.comune.pescara.it/wp-content/uploads/2021/10/Tav_C4_classificazionereteviaria.pdf) ed è riportata in figura 5.1, tutte le strade sono interne al centro abitato.

È agevole riconoscere che solo la Circonvallazione e l'Asse Attrezzato (in giallo) sono classificate "D" ovvero "strade urbane di scorrimento" cui la DGR 770/2011 assegna una fascia pertinenziale di 50 metri in classe IV.



Figura 5.1 - classificazione della rete viaria

Tutte le altre strade hanno una fascia pertinenziale di 30 metri in classe III, ad eccezione di quelle interessate da traffico intenso (> 500 veicoli/ora medi nel periodo di riferimento diurno) cui compete la classe IV. Questo ha comportato, laddove necessario, la revisione della classificazione di porzioni di UTR prospicienti gli assi stradali, eseguita tenendo conto che:

- le UTR di classe I conservano l'appartenenza alla propria classe anche se inserite totalmente o in parte all'interno delle aree di prospettiva di infrastrutture stradali
- le UTR pertinenti strade di tipo E ed F, le quali siano interessate esclusivamente da traffico locale e risultino interne a quartieri residenziali posti in classe II, possono essere mantenute in tale classe.

5.6 Le aree prospicienti le infrastrutture ferroviarie

Le aree prospicienti le tratte ferroviarie descritte nel capitolo 4.6.2 ed evidenziate in figura 4.8 sono state classificate in classe IV per una larghezza di 50 metri dalla mezzeria dei binari esterni, come previsto al punto 2.4.2 della DGR 770/2011.

Come nel caso delle infrastrutture stradali possono essere presenti eccezioni in quanto:

- le UTR fronteggianti l'infrastruttura mantengono la loro classificazione se questa è superiore alla classe IV (quindi solo zone industriali, a situazione non si verifica)
- alle UTR può essere assegnata la classe III quando la linea ferroviaria sia secondaria e caratterizzata da un ridotto numero di transiti nel periodo diurno e dalla quasi totale assenza nel periodo notturno (condizione applicata nel primo tratto della linea Pescara-Roma)
- le UTR di classe I conservano l'appartenenza alla propria classe anche se inserite totalmente o in parte all'interno delle aree prospicienti le infrastrutture

5.7 Le aree in prossimità dell'Aeroporto d'Abruzzo

Le UTR poste nel territorio circostante gli impianti aeroportuali, ovvero all'interno del perimetro dell'intorno aeroportuale, così come definito dal D.M. 31 ottobre 1997, vanno classificate in classe IV o superiore. In particolare, alle UTR ricadenti all'interno della zona B di cui al succitato D.M. va attribuita, in linea di massima, la classe V.

Non sono disponibili dati aggiornati, una stima dei livelli delle emissioni è possibile condurla solo sulla base dei dati della classificazione redatta per la società gestore Saga Spa nel 2007, confrontandola con i dati attuali di traffico aereo. Nel 2007 sono stati registrati 12.085 movimenti aerei totali con un trend relativamente negativo nei successivi 10 anni fino alla registrazione di 8.850 movimenti nel 2016, un repentino incremento nel 2017 ed un successivo ulteriore decremento fino ai 12.880 voli del 2019 (figura 5.2).

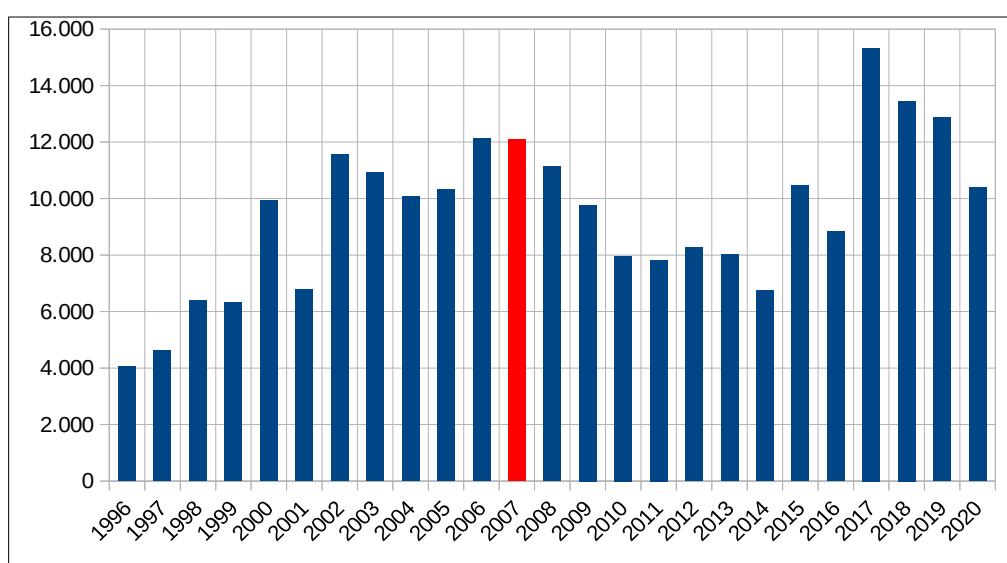


Figura 5.2 - voli aerei totali (arrivi e partenze, anche cargo)

Si ritiene che le maggiori emissioni sonore dovute al leggero incremento del traffico aereo possano ritenersi compensate dalle minori emissioni prodotte dagli attuali aeromobili, così da poter considerare i risultati dello studio nello scenario 2007 attendibili per una valutazione delle emissioni sonore dell' infrastruttura aeroportuale.

La curva rossa in figura 5.3 è la linea di isolivello del parametro LVA. Le aree ad essa esterne sono soggette ad $LVA \geq 60$ dBA, le aree interne devono essere poste in classe IV o V.

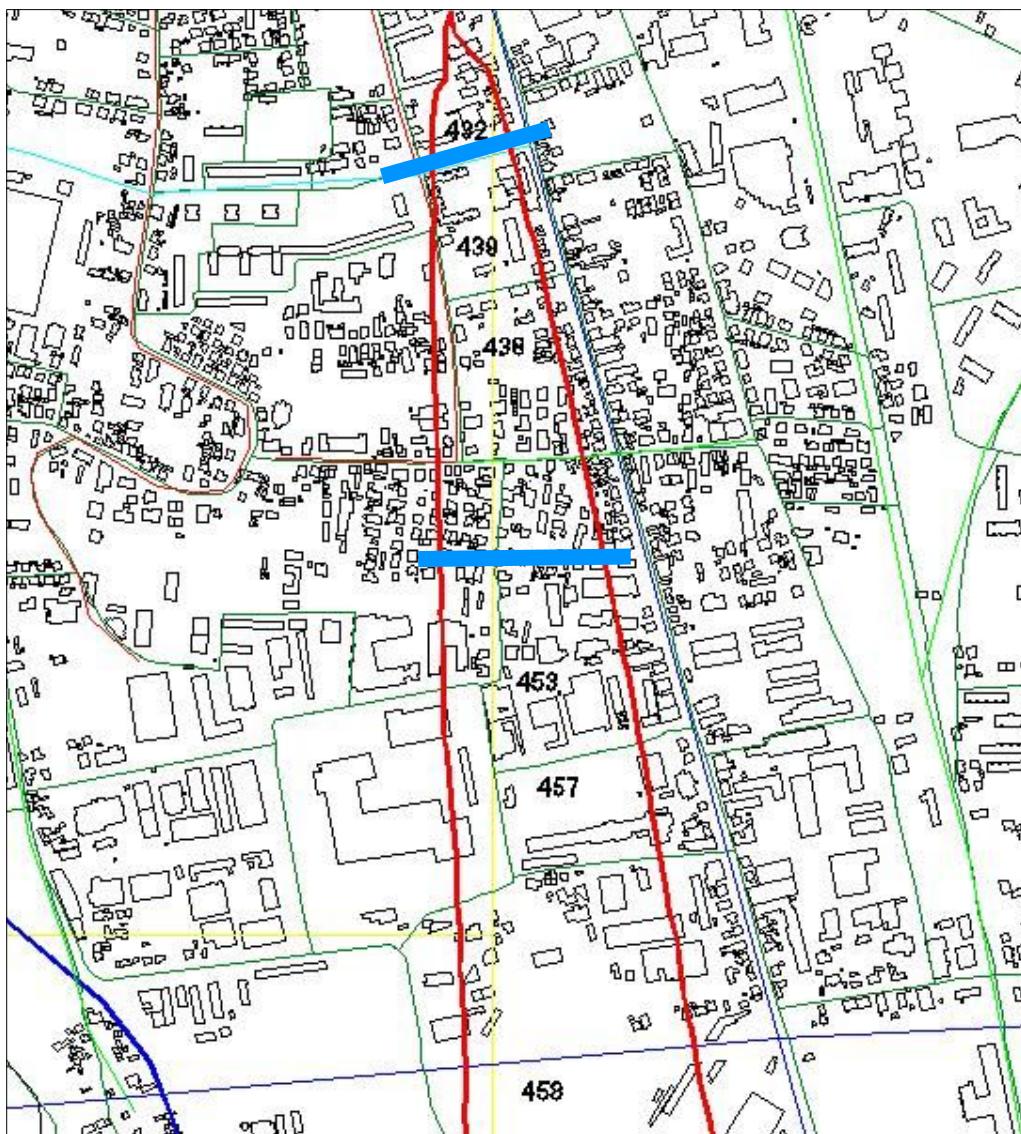


Figura 5.3 - curva di isolivello $LVA = 60$ dBA

Nella classificazione dello stato di fatto si è tenuto conto di questa prescrizione, ad eccezione della porzione di territorio delimitata in figura 5.3 dalle 2 linee blu cui è stata attribuita la classe III in forza dei rilievi fonometri eseguiti e della destinazione d'uso prevalente.

5.8 Adiacenza di UTR appartenenti a classi acustiche non contigue

Nel piano di classificazione acustica dello stato di fatto si verifica la presenza di conflittualità dovute a situazioni di adiacenza tra UTR appartenenti a classi acustiche non contigue

(ovvero i cui limiti differiscono di oltre 5dB).

Queste conflittualità possono essere “potenziali” o “reali”, a seconda se i limiti di ogni classe sono rispettati o meno, per cui sono state esaminate puntualmente.

5.8.1 Le scuole

Gli edifici delle strutture scolastiche sono stati posti tutti in classe I anche se, disponendo di aree pertinenziali di ampiezza limitata e trovandosi spesso a ridosso o nelle immediate vicinanze di infrastrutture stradali, dovrebbe essere loro attribuita una classe diversa.

Si è comunque proceduto ad attribuire agli edifici scolastici la classe I ed alle aree pertinenziali la classe II o spesso la III, instaurando così un salto di classe anomalo che può essere giustificato da un adeguato potere fonoisolante degli infissi esterni. La verifica strumentale delle prestazioni acustiche di facciata, e gli eventuali interventi di miglioramento, dovranno essere oggetto di pianificazione periodica da parte degli enti preposti alla gestione dei plessi scolastici.

5.8.2 Le strutture sanitarie

Vale quanto detto per le scuole: il salto di classe che si verifica in corrispondenza della casa di cura Pierangeli e del “Centro Nazareth” è giustificabile solo in presenza di infissi dotati di adeguato potere fonoisolante.

5.8.3 I Cimiteri

Nel caso dei due Cimiteri il contatto tra Classi Acustiche che differiscono per più di 5 dB è giustificato dalla discontinuità morfologica artificiale costituita dalle alte cinte murarie.

5.9 I piani di classificazione acustica dei comuni confinanti

Dei cinque comuni confinanti con Pescara, tutti risultano essere dotati di Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato.

Si è verificato che la classificazione dello stato di fatto prevista dal presente Piano non comporta, in prossimità delle aree di confine, il contatto di classi non contigue con i PCCA di Francavilla al Mare e Chieti.

Diversa la situazione con il comune di S. Giovanni Teatino, dove:

- la zona collinare è in classe I a contatto con la zona in classe III di Pescara
- le zone ad ovest dell'aeroporto, verso Spoltore, sono in classe I e III a contatto con la zona industriale di Pescara in classe V

e con il comune di Spoltore dove:

- una piccola zona in classe II nei pressi della Motorizzazione Civile e di villa Montani fronteggia una zona in classe IV di Pescara, ed anche in questo caso la presenza di Fosso Grande a separare le due zone rende la situazione accettabile.

La situazione appare più chiara dall'esame di figura 5.4 dove sono stati messi a confronto i diversi PCCA ed i salti di classe anomali descritti sono evidenziati in blu con le linee spesse e le frecce.

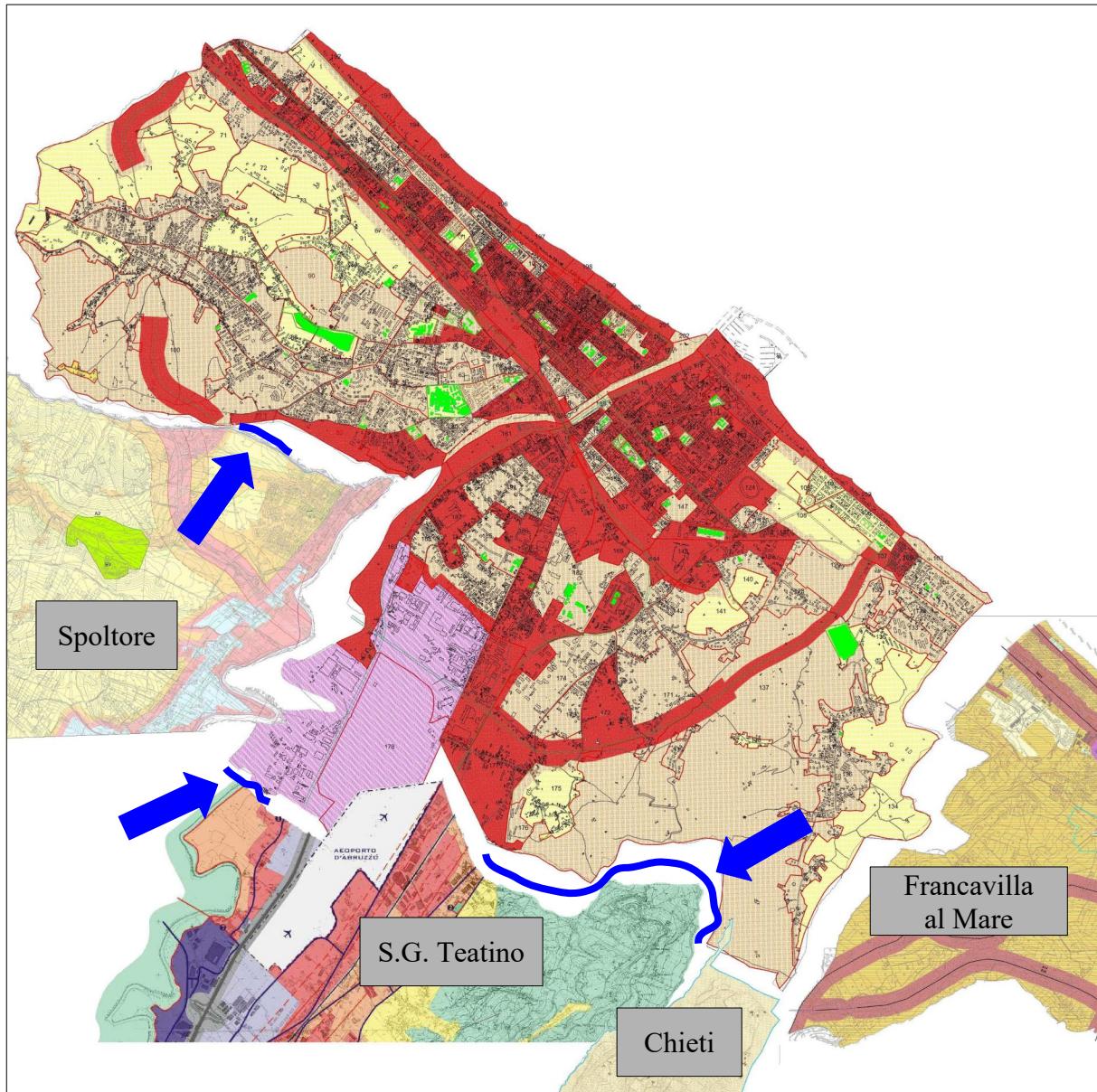


Figura 5.4 - confronto con i PPCA dei comuni adiacenti

I PCCA di S. Giovanni Teatino e Spoltore sono ormai datati e soprattutto sono stati predisposti con il metodo qualitativo e non parametrico. Si presume che con la loro ormai imminente revisione i salti di classe anomali saranno eliminati.

Il PCCA del comune di Montesilvano non presenta zone di conflitto con quello del Comune di Pescara, anche relativamente alle aree dedicate a manifestazioni temporanee, in particolare nel litorale, esiste una continuità tra i due piani che quindi non vede alcuna criticità esistente.

6 Zonizzazione dello stato di progetto

La DGR 770/2011 chiede che la classificazione acustica dello stato di progetto preveda e consideri le trasformazioni e gli sviluppi del territorio dovuti all'attuazione degli strumenti urbanistici comunali. Dovrà quindi riguardare le zone interessate da piani di sviluppo, da cambiamenti di destinazione d'uso rispetto all'esistente o da trasformazioni urbanistiche significative che ne alterino i parametri già definiti nella Zonizzazione dello stato di fatto.

L'individuazione delle specifiche UTR soggette a questa classificazione dovrà essere compatibile con l'individuazione delle UTR dello stato di fatto, valutando l'omogeneità delle caratteristiche insediative di tali zone rispetto ai valori previsti nello stato di progetto.

6.1 Le modifiche alle UTR

Non è stato necessario modificare la conformazione delle UTR determinate nello stato di fatto ma si è tenuto conto dei diversi carichi in termini di abitanti ed attività che scaturiranno dalla realizzazione dei diversi compatti previsti in PRG.

Sono state apportate modifiche alle fasce di pertinenza stradale in corrispondenza dello svincolo a trombetta della circonvallazione in zona Pineta, di cui è in progetto la demolizione.

6.2 Le modifiche alle classi acustiche

I diversi carichi di abitanti ed attività hanno comportato alcune variazione di attribuzione delle classi acustiche, si veda l'allegato 3 e l'elaborato grafico n. 6 che rappresenta la Classificazione Acustica dello stato di progetto.

6.3 Le classi acustiche non contigue

Per i motivi sovraesposti non si evidenziano modifiche rispetto alla situazione prospettata nello stato di fatto, si rimanda quindi integralmente al paragrafo 5.8

6.4 Le aree adibite a spettacolo

La legge quadro 447/1995 e la DGR 770/P del 2011 richiedono che nel Piano Comunale di Classificazione acustica siano individuate le aree da destinare a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto tenendo conto del contesto abitativo ed ambientale.

Le suddette attività, da tenersi nelle aree individuate in sede di classificazione acustica, vanno autorizzate dal Comune secondo i criteri contenuti nell'allegato 2 alla DGR 770/P.

In casi particolari può essere autorizzato l'utilizzo di aree diverse, previa verifica di conformità alle prescrizioni del citato allegato 2 alla DGR 770/P.

D'accordo con l'amministrazione si è stabilito di individuare come aree da destinare a spettacoli a carattere temporaneo le località e di seguito elencate e più precisamente rappresentate nell'elaborato grafico n. 10.

Le aree scelte rappresentano zone in cui storicamente sono state effettuate manifestazio-

ni a carattere ricreativo, commerciale o religioso, attività che comportano l'utilizzo di sorgenti sonore significative ma al contempo rappresentano emissioni contingentate nel tempo.

In particolare sono comprese le seguenti aree:

- tutti gli stabilimenti balneari e l'arenile, compresa parte del porto turistico (tale area rappresenta una zona di ricettività stagionale che nelle ore notturne, per il tipo anche di attività presenti, può svolgere manifestazioni temporanee. L'indicazione di area per manifestazioni temporanee è stata fatta anche sulla base degli strumenti di controllo delle stesse attività stagionali predisposti all'interno dell'aggiornamento del regolamento contro l'inquinamento acustico del Comune di Pescara ad oggi in corso di approvazione)
- Corso Umberto comprese piazza Sacro Cuore, piazza della Rinascita tra via Mazzini e via Parini, piazza I Maggio. Questa zona storicamente raccoglie le manifestazioni sia commerciali che musicali della città, dal punto di vista ricettivo è supportata dal vicino parcheggio dell'area di risulta ed è contenuta all'interno dell'attuale zona ZTL.
- la golena nord dal Circolo Canottieri al lungomare Matteotti
- lo stadio Cornacchia, l'antistadio Flacco, il circolo tennis, i due palasport e le aree circonstanti comprese nel quadrilatero tra viale Marconi, viale Pepe, via D'Avalos e via Elettra
- l'area in corrispondenza della Basilica Santuario "Madonna dei sette Dolori" comprendente l'ultimo tratto di via del Santuario con lo slargo su Strada Vecchia della Madonna, largo Madonna dei Sette Dolori e via di Sotto fino a Salita Cellini. La zona della Basilica è storicamente sede di diverse manifestazioni religiose e commerciali che ad oggi hanno già visto una organizzazione degli spazi ricettivi e di movimentazione supportata dall'utilizzo di aree limitrofe lungo la Via di Sotto ed i prossimi collegamenti a via del Santuario.
- la porzione Nord dell'Area di Risulta.
- la zona del Centro Storico interessata dal Piano di risanamento acustico subordinandone l'utilizzo alla cessazione del Piano di risanamento.
- la Zona Centrale interessata dal Piano di risanamento acustico subordinandone l'utilizzo alla cessazione del Piano di risanamento.

E' da ricordare che tali aree, pur rappresentando zone in cui sarà possibile attuare programmi di manifestazioni a carattere temporaneo che necessitano di autorizzazione in deroga ai limiti esistenti, saranno comunque ogni volta oggetto di verifica specifica delle emissioni sonore connesse alla manifestazione mediante valutazione di impatto acustico relativa alla singola attività come da indicazioni del DGR 770/P Regione Abruzzo.

6.5 I piani di classificazione acustica dei comuni confinanti

Anche nei riguardi del PCA dei comuni confinanti, riguardando il cambio di classe solo poche UTR all'interno dei confini comunali, non si manifestano differenze rispetto alla situazione dello stato di fatto, per cui si rimanda integralmente al paragrafo 5.9.

7 Zonizzazione definitiva

La classificazione acustica definitiva deve risultare da una sintesi delle indicazioni tratte da entrambe le fasi del processo precedentemente analizzate (stato di fatto – stato di progetto).

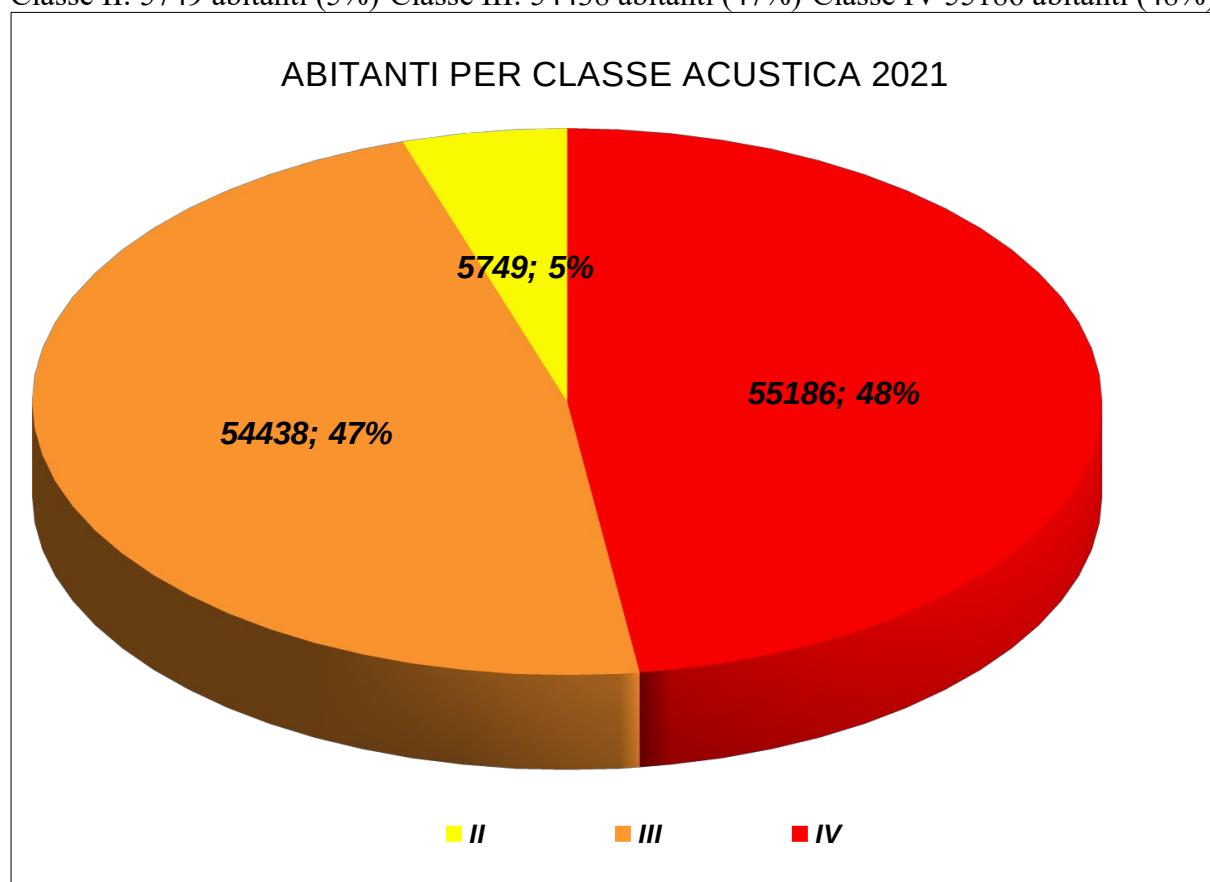
Nell'elaborato grafico n. 7 sono evidenziate le UTR cui è stata attribuita una diversa classe acustica nel passaggio tra stato di fatto e stato di progetto.

Le UTR con classe acustica di progetto minore di quella dello stato di fatto sono 3 su 202: la numero 49 a nord del fiume Pescara e le numero 7 e 166, adiacenti, a sud, per le quali sarà da prendere in considerazione la necessità di un piano di risanamento acustico.

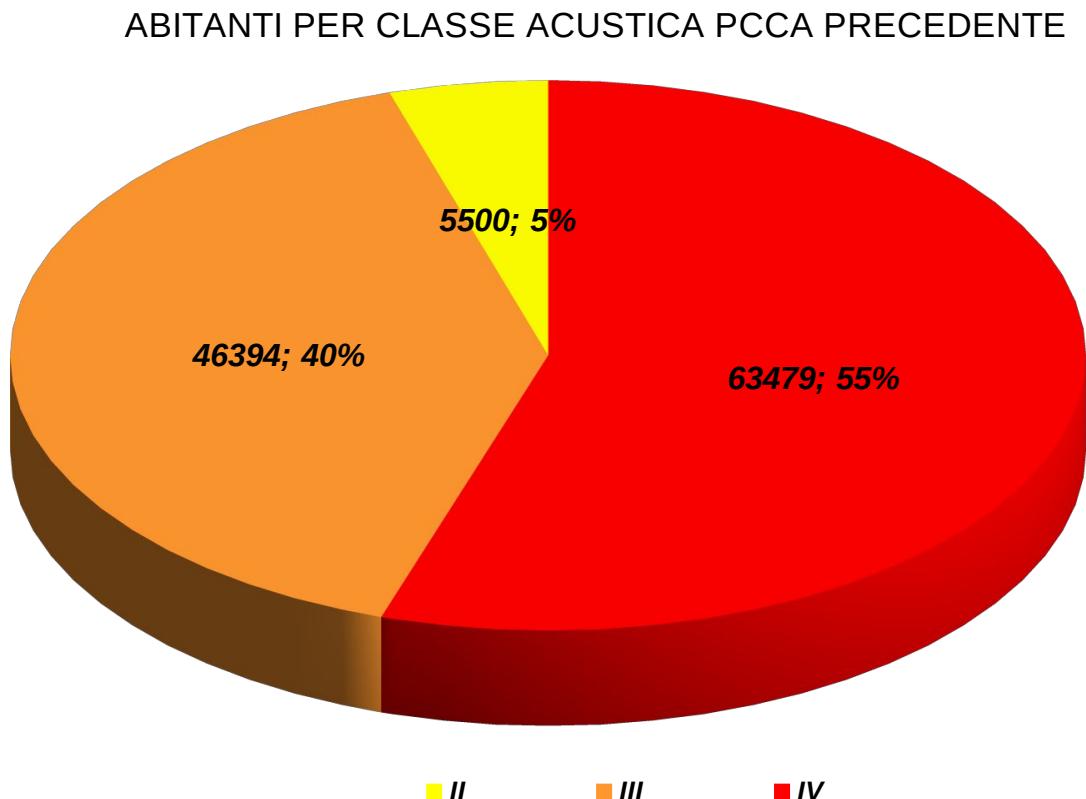
Alcune UTR nello stato di progetto hanno invece classe acustica maggiore rispetto allo stato di fatto: in questo caso la nuova classe sarà valida solo all'attuazione delle previsioni urbanistiche del nuovo PRG.

Si riporta di seguito la suddivisione della popolazione nelle classi centrali determinate secondo il metodo parametrico (classe II-classe II-Classe III):

Classe II: 5749 abitanti (5%)-Classe III: 54438 abitanti (47%)-Classe IV 55186 abitanti (48%)



Si confronta quindi la percentuale di popolazione ricadente nelle stesse classi acustiche in base al piano di classificazione acustica comunale precedente secondo cui la popolazione era così suddivisa:



Dal confronto risulta quindi una diminuzione della popolazione appartenente alla classe IV di 8293 abitanti confluenti nella minor classe di esposizione “II”, risulta invece un minimo spostamento di 249 abitanti dalla classe III alla classe II per una totale riduzione di classe di 8542 abitanti.

Ing. Andrea Del Barone
tecnico competente in acustica
iscrizione ENTECA n. 1158

allegato 1 – le sezioni censuarie

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
1	5	3	2	centro abitato	Castellammare
2	0	0	0	centro abitato	Castellammare
3	172	73	99	centro abitato	Castellammare
4	0	0	0	centro abitato	Castellammare
5	104	50	54	centro abitato	Castellammare
6	186	78	108	centro abitato	Castellammare
7	41	18	23	centro abitato	Castellammare
8	179	79	100	centro abitato	Castellammare
9	263	123	140	centro abitato	Castellammare
10	164	66	98	centro abitato	Castellammare
11	211	92	119	centro abitato	Castellammare
12	185	91	94	centro abitato	Castellammare
13	133	58	75	centro abitato	Castellammare
14	218	105	113	centro abitato	Castellammare
15	645	301	344	centro abitato	Castellammare
17	70	30	40	centro abitato	Castellammare
18	45	24	21	centro abitato	Castellammare
19	97	47	50	centro abitato	Castellammare
20	110	45	65	centro abitato	Castellammare
21	84	41	43	centro abitato	Castellammare
22	7	0	7	centro abitato	Castellammare
23	127	55	72	centro abitato	Castellammare
24	57	23	34	centro abitato	Castellammare
25	322	137	185	centro abitato	Castellammare
26	172	69	103	centro abitato	Castellammare
27	200	89	111	centro abitato	Castellammare
28	198	91	107	centro abitato	Castellammare
29	61	27	34	centro abitato	Castellammare
30	205	95	110	centro abitato	Castellammare
31	160	73	87	centro abitato	Castellammare
32	164	64	100	centro abitato	Castellammare
33	171	76	95	centro abitato	Castellammare
34	166	86	80	centro abitato	Castellammare
35	133	63	70	centro abitato	Castellammare
36	56	24	32	centro abitato	Castellammare
37	142	58	84	centro abitato	Castellammare
38	85	39	46	centro abitato	Castellammare

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
39	126	49	77	centro abitato	Castellammare
40	137	63	74	centro abitato	Castellammare
41	81	40	41	centro abitato	Castellammare
42	71	30	41	centro abitato	Castellammare
43	59	25	34	centro abitato	Castellammare
44	0	0	0	centro abitato	Castellammare
45	7	2	5	centro abitato	Castellammare
46	79	35	44	centro abitato	Castellammare
47	0	0	0	centro abitato	Colli
48	27	12	15	centro abitato	Colli
49	173	81	92	centro abitato	Colli
50	175	84	91	centro abitato	Colli
51	331	168	163	centro abitato	Colli
52	4	2	2	centro abitato	Colli
53	122	56	66	centro abitato	Colli
54	115	53	62	centro abitato	Colli
55	300	135	165	centro abitato	Colli
56	49	23	26	centro abitato	Colli
57	155	61	94	centro abitato	Colli
58	191	94	97	centro abitato	Colli
59	548	269	279	centro abitato	Colli
60	65	28	37	centro abitato	Colli
61	187	89	98	centro abitato	Colli
62	29	12	17	centro abitato	Colli
63	99	51	48	centro abitato	Colli
64	87	41	46	centro abitato	Colli
65	123	54	69	centro abitato	Colli
66	438	200	238	centro abitato	Colli
67	84	41	43	centro abitato	Colli
68	74	33	41	centro abitato	Colli
69	191	86	105	centro abitato	Colli
70	274	122	152	centro abitato	Colli
71	94	46	48	centro abitato	Colli
72	66	31	35	centro abitato	Colli
73	163	79	84	centro abitato	Colli
74	68	26	42	centro abitato	Colli
75	371	168	203	centro abitato	Colli
77	170	82	88	centro abitato	Colli
78	177	70	107	centro abitato	Colli
79	48	23	25	centro abitato	Colli

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
80	453	220	233	centro abitato	Colli
81	310	142	168	centro abitato	Colli
82	239	117	122	centro abitato	Colli
83	48	17	31	centro abitato	Colli
84	366	169	197	centro abitato	Colli
85	130	59	71	centro abitato	Colli
86	289	126	163	centro abitato	Colli
87	179	77	102	centro abitato	Colli
88	70	36	34	centro abitato	Colli
89	136	60	76	centro abitato	Colli
90	267	118	149	centro abitato	Colli
91	139	59	80	centro abitato	Colli
92	303	146	157	centro abitato	Colli
93	322	157	165	centro abitato	Colli
94	69	33	36	centro abitato	Colli
95	0	0	0	centro abitato	Colli
96	30	10	20	centro abitato	Colli
97	152	71	81	centro abitato	Castellammare
98	12	6	6	centro abitato	Castellammare
99	121	51	70	centro abitato	Castellammare
100	84	42	42	centro abitato	Castellammare
101	140	65	75	centro abitato	Castellammare
102	163	70	93	centro abitato	Castellammare
103	117	41	76	centro abitato	Castellammare
104	199	88	111	centro abitato	Castellammare
105	150	65	85	centro abitato	Castellammare
106	77	36	41	centro abitato	Castellammare
107	146	62	84	centro abitato	Castellammare
108	286	122	164	centro abitato	Castellammare
109	226	98	128	centro abitato	Castellammare
110	63	29	34	centro abitato	Castellammare
111	132	65	67	centro abitato	Castellammare
112	128	58	70	centro abitato	Castellammare
113	66	35	31	centro abitato	Castellammare
114	78	37	41	centro abitato	Castellammare
115	73	26	47	centro abitato	Castellammare
116	55	25	30	centro abitato	Castellammare
117	98	45	53	centro abitato	Castellammare
118	116	50	66	centro abitato	Castellammare
119	88	35	53	centro abitato	Castellammare

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
120	119	55	64	centro abitato	Castellammare
121	120	51	69	centro abitato	Castellammare
122	33	19	14	centro abitato	Castellammare
123	61	29	32	centro abitato	Castellammare
124	87	37	50	centro abitato	Castellammare
125	332	130	202	centro abitato	Castellammare
126	86	36	50	centro abitato	Castellammare
127	72	27	45	centro abitato	Castellammare
128	76	33	43	centro abitato	Castellammare
129	122	55	67	centro abitato	Castellammare
130	147	63	84	centro abitato	Castellammare
131	68	31	37	centro abitato	Castellammare
132	20	10	10	centro abitato	Castellammare
133	147	57	90	centro abitato	Castellammare
134	92	30	62	centro abitato	Castellammare
135	30	13	17	centro abitato	Castellammare
136	50	20	30	centro abitato	Castellammare
137	45	18	27	centro abitato	Castellammare
138	70	28	42	centro abitato	Castellammare
139	137	58	79	centro abitato	Castellammare
140	51	21	30	centro abitato	Castellammare
141	68	32	36	centro abitato	Castellammare
142	224	103	121	centro abitato	Castellammare
143	90	42	48	centro abitato	Castellammare
144	178	71	107	centro abitato	Castellammare
145	67	28	39	centro abitato	Castellammare
146	75	34	41	centro abitato	Castellammare
147	124	52	72	centro abitato	Castellammare
148	104	42	62	centro abitato	Castellammare
149	146	63	83	centro abitato	Castellammare
150	39	20	19	centro abitato	Castellammare
151	36	18	18	centro abitato	Castellammare
152	34	14	20	centro abitato	Castellammare
153	83	32	51	centro abitato	Castellammare
154	125	58	67	centro abitato	Castellammare
155	230	103	127	centro abitato	Castellammare
156	107	45	62	centro abitato	Castellammare
157	37	18	19	centro abitato	Castellammare
158	118	53	65	centro abitato	Castellammare
159	172	78	94	centro abitato	Castellammare

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
160	98	36	62	centro abitato	Castellammare
161	44	18	26	centro abitato	Castellammare
162	54	25	29	centro abitato	Castellammare
163	228	91	137	centro abitato	Castellammare
164	51	21	30	centro abitato	Castellammare
166	145	70	75	centro abitato	Castellammare
167	206	83	123	centro abitato	Castellammare
168	133	63	70	centro abitato	Castellammare
169	220	91	129	centro abitato	Castellammare
170	220	98	122	centro abitato	Castellammare
171	43	18	25	centro abitato	Castellammare
172	214	91	123	centro abitato	Castellammare
173	267	122	145	centro abitato	Castellammare
174	185	83	102	centro abitato	Castellammare
175	9	7	2	centro abitato	Castellammare
176	4	2	2	centro abitato	Castellammare
177	126	58	68	centro abitato	Castellammare
178	45	23	22	centro abitato	Castellammare
179	683	318	365	centro abitato	Colli
180	590	269	321	centro abitato	Colli
181	276	125	151	centro abitato	Colli
182	170	77	93	centro abitato	Colli
183	332	162	170	centro abitato	Colli
184	499	223	276	centro abitato	Colli
185	116	57	59	centro abitato	Colli
186	626	287	339	centro abitato	Colli
187	496	216	280	centro abitato	Colli
188	212	92	120	centro abitato	Colli
189	306	135	171	centro abitato	Colli
190	215	87	128	centro abitato	Colli
191	118	50	68	centro abitato	Castellammare
192	108	50	58	centro abitato	Castellammare
193	48	19	29	centro abitato	Castellammare
194	145	65	80	centro abitato	Castellammare
195	283	119	164	centro abitato	Castellammare
196	201	86	115	centro abitato	Castellammare
197	163	72	91	centro abitato	Castellammare
198	98	45	53	centro abitato	Castellammare
199	197	79	118	centro abitato	Castellammare
200	110	48	62	centro abitato	Castellammare

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
201	179	82	97	centro abitato	Castellammare
202	171	74	97	centro abitato	Castellammare
203	110	48	62	centro abitato	Castellammare
204	77	35	42	centro abitato	Castellammare
205	95	44	51	centro abitato	Castellammare
206	35	17	18	centro abitato	Castellammare
207	50	28	22	centro abitato	Castellammare
208	115	56	59	centro abitato	Castellammare
209	198	80	118	centro abitato	Castellammare
211	362	149	213	centro abitato	Castellammare
212	207	91	116	centro abitato	Castellammare
213	266	118	148	centro abitato	Castellammare
214	76	32	44	centro abitato	Castellammare
215	187	90	97	centro abitato	Castellammare
216	108	46	62	centro abitato	Castellammare
217	50	21	29	centro abitato	Castellammare
218	311	140	171	centro abitato	Castellammare
219	189	81	108	centro abitato	Castellammare
220	21	0	21	centro abitato	Castellammare
221	323	141	182	centro abitato	Castellammare
222	152	83	69	centro abitato	Castellammare
223	86	31	55	centro abitato	Castellammare
224	115	51	64	centro abitato	Castellammare
225	152	77	75	centro abitato	Castellammare
226	90	40	50	centro abitato	Castellammare
227	222	105	117	centro abitato	Castellammare
228	77	24	53	centro abitato	Castellammare
229	128	50	78	centro abitato	Castellammare
230	347	146	201	centro abitato	Castellammare
231	268	122	146	centro abitato	Castellammare
232	165	80	85	centro abitato	Castellammare
233	172	81	91	centro abitato	Castellammare
234	97	46	51	centro abitato	Castellammare
235	258	110	148	centro abitato	Castellammare
236	165	77	88	centro abitato	Castellammare
237	127	60	67	centro abitato	Castellammare
238	291	127	164	centro abitato	Castellammare
239	347	158	189	centro abitato	Castellammare
240	227	99	128	centro abitato	Castellammare
241	117	56	61	centro abitato	Castellammare

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
242	113	54	59	centro abitato	Castellammare
243	18	8	10	centro abitato	Castellammare
244	5	3	2	centro abitato	Castellammare
245	88	38	50	centro abitato	Castellammare
246	241	108	133	centro abitato	Castellammare
247	49	25	24	centro abitato	Castellammare
248	137	60	77	centro abitato	Castellammare
249	73	33	40	centro abitato	Castellammare
250	75	36	39	centro abitato	Castellammare
251	101	55	46	centro abitato	Castellammare
252	109	51	58	centro abitato	Castellammare
253	378	168	210	centro abitato	Castellammare
254	101	49	52	centro abitato	Castellammare
255	263	121	142	centro abitato	Castellammare
256	178	88	90	centro abitato	Castellammare
257	88	46	42	centro abitato	Castellammare
258	250	120	130	centro abitato	Colli
259	0	0	0	centro abitato	Colli
260	404	194	210	centro abitato	Colli
261	121	60	61	centro abitato	Colli
262	424	204	220	centro abitato	Colli
263	386	196	190	centro abitato	Colli
264	310	145	165	centro abitato	Colli
265	724	331	393	centro abitato	Colli
266	451	215	236	centro abitato	Colli
267	166	78	88	centro abitato	Colli
268	115	56	59	centro abitato	Colli
269	284	130	154	centro abitato	Colli
271	583	292	291	centro abitato	Colli
272	235	97	138	centro abitato	Colli
273	122	54	68	centro abitato	Colli
274	364	180	184	centro abitato	Colli
275	1201	600	601	centro abitato	Colli
276	557	277	280	centro abitato	Colli
277	159	76	83	centro abitato	Colli
278	170	80	90	centro abitato	Colli
279	458	231	227	centro abitato	Colli
280	455	233	222	centro abitato	Colli
281	277	127	150	centro abitato	Colli
283	6	1	5	centro abitato	Colli

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
284	489	231	258	centro abitato	Colli
285	469	243	226	centro abitato	Colli
286	268	127	141	centro abitato	Colli
287	191	90	101	centro abitato	Colli
288	168	82	86	centro abitato	Colli
289	237	114	123	centro abitato	Colli
290	527	253	274	centro abitato	Colli
291	159	71	88	centro abitato	Colli
292	72	31	41	centro abitato	Colli
293	371	192	179	centro abitato	Colli
294	428	206	222	centro abitato	Colli
295	88	39	49	centro abitato	Colli
296	40	20	20	centro abitato	Colli
297	100	52	48	centro abitato	Colli
298	99	43	56	centro abitato	Colli
300	133	66	67	centro abitato	Colli
301	22	11	11	centro abitato	Colli
302	464	226	238	centro abitato	Colli
303	208	102	106	centro abitato	Colli
304	173	87	86	centro abitato	Colli
305	229	109	120	centro abitato	Colli
306	156	78	78	centro abitato	Colli
307	170	85	85	centro abitato	Colli
308	111	54	57	centro abitato	Colli
309	208	102	106	centro abitato	Colli
310	220	109	111	centro abitato	Colli
311	242	113	129	centro abitato	Colli
312	565	274	291	centro abitato	Colli
313	118	61	57	centro abitato	Colli
314	247	119	128	centro abitato	Colli
315	378	191	187	centro abitato	Colli
316	140	70	70	centro abitato	Colli
317	169	79	90	centro abitato	Colli
318	6	2	4	centro abitato	Colli
319	18	9	9	centro abitato	Colli
320	58	24	34	centro abitato	Castellammare
321	122	60	62	centro abitato	Castellammare
322	221	110	111	centro abitato	Castellammare
323	250	116	134	centro abitato	Castellammare
324	177	79	98	centro abitato	Castellammare

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
325	301	144	157	centro abitato	Castellammare
326	106	39	67	centro abitato	Castellammare
327	421	201	220	centro abitato	Castellammare
328	173	83	90	centro abitato	Castellammare
329	144	58	86	centro abitato	Castellammare
330	230	110	120	centro abitato	Castellammare
331	418	187	231	centro abitato	Castellammare
332	198	86	112	centro abitato	Castellammare
333	56	34	22	centro abitato	Castellammare
334	4	3	1	centro abitato	Castellammare
335	141	64	77	centro abitato	Castellammare
336	341	168	173	centro abitato	Castellammare
337	14	7	7	centro abitato	Castellammare
338	259	119	140	centro abitato	Castellammare
339	376	184	192	centro abitato	Castellammare
340	303	135	168	centro abitato	Castellammare
341	46	24	22	centro abitato	Castellammare
342	101	45	56	centro abitato	Castellammare
343	24	11	13	centro abitato	Castellammare
344	21	10	11	centro abitato	Castellammare
345	922	388	534	centro abitato	Castellammare
346	75	31	44	centro abitato	Castellammare
347	352	162	190	centro abitato	Castellammare
348	105	53	52	centro abitato	Castellammare
349	465	228	237	centro abitato	Castellammare
350	0	0	0	centro abitato	Castellammare
351	5	1	4	centro abitato	Castellammare
353	0	0	0	centro abitato	Castellammare
354	0	0	0	centro abitato	Portanuova
355	99	46	53	centro abitato	Portanuova
356	136	70	66	centro abitato	Portanuova
357	245	111	134	centro abitato	Portanuova
358	74	28	46	centro abitato	Portanuova
359	166	80	86	centro abitato	Portanuova
360	9	4	5	centro abitato	Portanuova
361	10	7	3	centro abitato	Portanuova
362	98	53	45	centro abitato	Portanuova
363	112	51	61	centro abitato	Portanuova
364	167	77	90	centro abitato	Portanuova
365	148	70	78	centro abitato	Portanuova

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
366	79	30	49	centro abitato	Portanuova
367	202	95	107	centro abitato	Portanuova
368	417	194	223	centro abitato	Portanuova
369	118	57	61	centro abitato	Portanuova
370	41	21	20	centro abitato	Portanuova
371	30	12	18	centro abitato	Portanuova
372	357	158	199	centro abitato	Portanuova
373	240	111	129	centro abitato	Portanuova
374	86	37	49	centro abitato	Portanuova
375	91	42	49	centro abitato	Portanuova
376	1	1	0	centro abitato	Portanuova
377	14	5	9	centro abitato	Portanuova
378	0	0	0	centro abitato	Portanuova
379	24	11	13	centro abitato	Portanuova
380	0	0	0	centro abitato	Portanuova
381	25	11	14	centro abitato	Portanuova
382	11	5	6	centro abitato	Portanuova
383	18	8	10	centro abitato	Portanuova
384	39	18	21	centro abitato	Portanuova
385	5	3	2	centro abitato	Portanuova
386	10	6	4	centro abitato	Portanuova
387	0	0	0	centro abitato	Portanuova
388	1	1	0	centro abitato	Portanuova
389	53	27	26	centro abitato	Portanuova
390	36	15	21	centro abitato	Portanuova
391	34	18	16	centro abitato	Portanuova
392	5	2	3	centro abitato	Portanuova
393	63	30	33	centro abitato	Portanuova
394	75	36	39	centro abitato	Portanuova
395	220	104	116	centro abitato	Portanuova
396	223	105	118	centro abitato	Portanuova
397	112	31	81	centro abitato	Portanuova
398	53	26	27	centro abitato	Portanuova
399	0	0	0	centro abitato	Portanuova
400	23	6	17	centro abitato	Portanuova
401	71	37	34	centro abitato	Portanuova
402	102	49	53	centro abitato	Portanuova
403	3	1	2	centro abitato	Portanuova
404	92	46	46	centro abitato	Portanuova
405	78	34	44	centro abitato	Portanuova

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
406	18	8	10	centro abitato	Portanuova
407	0	0	0	centro abitato	Portanuova
408	71	34	37	centro abitato	Portanuova
409	43	10	33	centro abitato	Portanuova
410	27	10	17	centro abitato	Portanuova
411	143	77	66	centro abitato	Portanuova
412	80	38	42	centro abitato	Portanuova
413	273	126	147	centro abitato	Portanuova
414	55	29	26	centro abitato	Portanuova
415	374	174	200	centro abitato	Portanuova
416	362	186	176	centro abitato	Portanuova
417	243	110	133	centro abitato	Portanuova
418	120	62	58	centro abitato	Portanuova
419	121	56	65	centro abitato	Portanuova
420	101	48	53	centro abitato	Portanuova
421	102	47	55	centro abitato	Portanuova
422	349	158	191	centro abitato	Portanuova
423	317	148	169	centro abitato	Portanuova
424	91	39	52	centro abitato	Portanuova
425	165	81	84	centro abitato	Portanuova
426	259	130	129	centro abitato	Portanuova
427	213	111	102	centro abitato	Portanuova
428	377	193	184	centro abitato	Portanuova
429	162	72	90	centro abitato	Portanuova
430	273	141	132	centro abitato	Portanuova
431	111	52	59	centro abitato	Portanuova
432	715	337	378	centro abitato	Portanuova
433	92	45	47	centro abitato	Portanuova
434	85	43	42	centro abitato	Portanuova
435	433	229	204	centro abitato	Portanuova
436	153	73	80	centro abitato	Portanuova
437	171	89	82	centro abitato	Portanuova
438	285	130	155	centro abitato	Portanuova
439	279	142	137	centro abitato	Portanuova
440	477	232	245	centro abitato	Portanuova
441	235	118	117	centro abitato	Portanuova
442	221	96	125	centro abitato	Portanuova
444	105	54	51	centro abitato	Portanuova
445	510	261	249	centro abitato	Portanuova
446	577	288	289	centro abitato	Portanuova

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
447	177	94	83	centro abitato	Portanuova
448	232	111	121	centro abitato	Portanuova
449	57	25	32	centro abitato	Portanuova
450	75	42	33	centro abitato	Portanuova
451	11	7	4	centro abitato	Portanuova
452	574	263	311	centro abitato	Portanuova
453	290	137	153	centro abitato	Portanuova
454	343	164	179	centro abitato	Portanuova
455	69	29	40	centro abitato	Portanuova
456	96	48	48	centro abitato	Portanuova
457	11	6	5	centro abitato	Portanuova
458	109	49	60	centro abitato	Portanuova
459	48	24	24	centro abitato	Portanuova
460	99	50	49	centro abitato	Portanuova
461	73	35	38	centro abitato	Portanuova
462	49	24	25	centro abitato	Portanuova
463	32	16	16	centro abitato	Portanuova
464	15	5	10	centro abitato	Portanuova
465	46	25	21	centro abitato	Portanuova
466	61	33	28	centro abitato	Portanuova
467	92	39	53	centro abitato	Portanuova
468	292	144	148	centro abitato	Portanuova
469	315	144	171	centro abitato	Portanuova
470	45	24	21	centro abitato	Portanuova
471	36	14	22	centro abitato	Portanuova
472	17	8	9	centro abitato	Portanuova
473	914	425	489	centro abitato	Portanuova
474	140	67	73	centro abitato	Portanuova
476	66	30	36	centro abitato	Portanuova
477	137	62	75	centro abitato	Portanuova
478	139	63	76	centro abitato	Portanuova
479	401	201	200	centro abitato	Portanuova
480	997	480	517	centro abitato	Portanuova
481	593	308	285	centro abitato	Portanuova
482	1300	632	668	centro abitato	Portanuova
483	200	95	105	centro abitato	Portanuova
484	92	47	45	centro abitato	Portanuova
485	178	86	92	centro abitato	Portanuova
486	507	247	260	centro abitato	Portanuova
487	351	177	174	centro abitato	Portanuova

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
488	314	165	149	centro abitato	Portanuova
489	431	213	218	centro abitato	Portanuova
490	88	42	46	centro abitato	Portanuova
491	3	3	0	centro abitato	Portanuova
492	113	57	56	centro abitato	Portanuova
493	89	48	41	centro abitato	Portanuova
494	102	51	51	centro abitato	Portanuova
495	165	79	86	centro abitato	Portanuova
496	223	105	118	centro abitato	Portanuova
497	298	131	167	centro abitato	Portanuova
498	128	52	76	centro abitato	Portanuova
499	226	99	127	centro abitato	Portanuova
500	192	85	107	centro abitato	Portanuova
501	125	58	67	centro abitato	Portanuova
502	140	71	69	centro abitato	Portanuova
503	26	13	13	centro abitato	Portanuova
504	95	39	56	centro abitato	Portanuova
505	185	86	99	centro abitato	Portanuova
506	282	127	155	centro abitato	Portanuova
507	97	45	52	centro abitato	Portanuova
508	139	68	71	centro abitato	Portanuova
509	213	102	111	centro abitato	Portanuova
510	45	18	27	centro abitato	Portanuova
511	24	9	15	centro abitato	Portanuova
512	133	55	78	centro abitato	Portanuova
513	180	78	102	centro abitato	Portanuova
514	111	41	70	centro abitato	Portanuova
515	266	116	150	centro abitato	Portanuova
516	171	80	91	centro abitato	Portanuova
517	197	85	112	centro abitato	Portanuova
518	129	62	67	centro abitato	Portanuova
519	42	24	18	centro abitato	Portanuova
520	250	107	143	centro abitato	Portanuova
521	198	88	110	centro abitato	Portanuova
522	187	83	104	centro abitato	Portanuova
523	40	16	24	centro abitato	Portanuova
524	86	41	45	centro abitato	Portanuova
525	258	114	144	centro abitato	Portanuova
526	72	30	42	centro abitato	Portanuova
527	140	63	77	centro abitato	Portanuova

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
528	74	33	41	centro abitato	Portanuova
529	101	40	61	centro abitato	Portanuova
530	98	50	48	centro abitato	Portanuova
531	73	36	37	centro abitato	Portanuova
532	98	47	51	centro abitato	Portanuova
533	153	71	82	centro abitato	Portanuova
534	135	66	69	centro abitato	Portanuova
535	147	69	78	centro abitato	Portanuova
536	92	40	52	centro abitato	Portanuova
537	153	76	77	centro abitato	Portanuova
538	221	102	119	centro abitato	Portanuova
539	0	0	0	centro abitato	Portanuova
540	138	67	71	centro abitato	Portanuova
541	77	35	42	centro abitato	Portanuova
542	164	72	92	centro abitato	Portanuova
543	103	46	57	centro abitato	Portanuova
544	28	9	19	centro abitato	Portanuova
545	146	72	74	centro abitato	Portanuova
546	125	59	66	centro abitato	Portanuova
547	201	96	105	centro abitato	Portanuova
548	72	38	34	centro abitato	Portanuova
549	69	31	38	centro abitato	Portanuova
550	131	54	77	centro abitato	Portanuova
551	427	212	215	centro abitato	Portanuova
552	182	82	100	centro abitato	Portanuova
553	68	31	37	centro abitato	Portanuova
554	297	143	154	centro abitato	Portanuova
555	145	70	75	centro abitato	Portanuova
556	297	146	151	centro abitato	Portanuova
557	201	86	115	centro abitato	Portanuova
558	88	45	43	centro abitato	Portanuova
559	66	29	37	centro abitato	Portanuova
560	134	63	71	centro abitato	Portanuova
561	108	48	60	centro abitato	Portanuova
562	200	91	109	centro abitato	Portanuova
563	333	150	183	centro abitato	Portanuova
564	212	99	113	centro abitato	Portanuova
565	139	69	70	centro abitato	Portanuova
566	315	127	188	centro abitato	Portanuova
567	206	95	111	centro abitato	Portanuova

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
568	371	165	206	centro abitato	Portanuova
569	182	75	107	centro abitato	Portanuova
570	46	17	29	centro abitato	Portanuova
571	169	79	90	centro abitato	Portanuova
572	157	73	84	centro abitato	Portanuova
573	57	31	26	centro abitato	Portanuova
574	128	57	71	centro abitato	Portanuova
575	83	36	47	centro abitato	Portanuova
576	230	107	123	centro abitato	Portanuova
577	198	86	112	centro abitato	Portanuova
578	10	6	4	centro abitato	Portanuova
579	93	52	41	centro abitato	Portanuova
580	11	4	7	centro abitato	Portanuova
581	42	22	20	centro abitato	Portanuova
582	81	31	50	centro abitato	Portanuova
583	0	0	0	centro abitato	Portanuova
584	279	132	147	centro abitato	Portanuova
585	16	11	5	centro abitato	Portanuova
586	69	33	36	centro abitato	Portanuova
587	163	70	93	centro abitato	Portanuova
588	103	49	54	centro abitato	Portanuova
589	0	0	0	centro abitato	Portanuova
590	9	6	3	centro abitato	Portanuova
591	53	25	28	centro abitato	Portanuova
592	0	0	0	centro abitato	Portanuova
593	14	7	7	centro abitato	Portanuova
594	29	14	15	centro abitato	Portanuova
595	43	22	21	centro abitato	Portanuova
596	23	8	15	centro abitato	Portanuova
597	92	47	45	centro abitato	Portanuova
598	146	66	80	centro abitato	Portanuova
599	98	51	47	centro abitato	Portanuova
600	52	25	27	centro abitato	Portanuova
601	14	7	7	centro abitato	Portanuova
602	0	0	0	centro abitato	Portanuova
603	9	6	3	centro abitato	Portanuova
604	21	11	10	centro abitato	Portanuova
605	49	26	23	centro abitato	Portanuova
606	49	21	28	centro abitato	Portanuova
607	44	19	25	centro abitato	Portanuova

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
608	31	15	16	centro abitato	Portanuova
609	7	2	5	centro abitato	Portanuova
610	22	13	9	centro abitato	Portanuova
611	7	4	3	centro abitato	Portanuova
612	72	38	34	centro abitato	Portanuova
613	22	10	12	centro abitato	Portanuova
614	55	3	52	centro abitato	Portanuova
615	50	23	27	centro abitato	Portanuova
616	28	14	14	centro abitato	Portanuova
617	0	0	0	centro abitato	Portanuova
620	150	63	87	centro abitato	Portanuova
621	172	82	90	centro abitato	Portanuova
622	186	95	91	centro abitato	Portanuova
623	590	291	299	centro abitato	Portanuova
624	314	140	174	centro abitato	Portanuova
625	8	3	5	centro abitato	Portanuova
627	210	98	112	centro abitato	Portanuova
628	77	36	41	centro abitato	Portanuova
629	58	29	29	centro abitato	Portanuova
631	260	116	144	centro abitato	Portanuova
632	283	143	140	centro abitato	Portanuova
633	557	273	284	centro abitato	Portanuova
634	42	19	23	centro abitato	Portanuova
635	25	13	12	centro abitato	Portanuova
636	68	34	34	centro abitato	Portanuova
637	787	388	399	centro abitato	Portanuova
638	21	10	11	centro abitato	Portanuova
641	62	29	33	centro abitato	Portanuova
642	82	44	38	centro abitato	Portanuova
643	234	115	119	centro abitato	Portanuova
645	15	8	7	centro abitato	Portanuova
646	0	0	0	centro abitato	Portanuova
647	51	29	22	centro abitato	Portanuova
648	146	66	80	centro abitato	Portanuova
649	9	5	4	centro abitato	Portanuova
650	224	110	114	centro abitato	Portanuova
651	97	48	49	centro abitato	Portanuova
652	258	118	140	centro abitato	Portanuova
653	46	27	19	centro abitato	Portanuova
655	115	60	55	centro abitato	Portanuova

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
656	209	100	109	centro abitato	Portanuova
657	86	40	46	centro abitato	Portanuova
658	24	9	15	centro abitato	Portanuova
659	75	40	35	centro abitato	Portanuova
660	957	460	497	centro abitato	Portanuova
661	402	190	212	centro abitato	Portanuova
662	250	125	125	centro abitato	Portanuova
663	81	41	40	centro abitato	Portanuova
664	186	87	99	centro abitato	Portanuova
665	39	17	22	centro abitato	Portanuova
666	109	61	48	centro abitato	Portanuova
667	34	18	16	centro abitato	Portanuova
668	246	114	132	centro abitato	Portanuova
669	145	68	77	centro abitato	Portanuova
670	162	70	92	centro abitato	Portanuova
671	238	115	123	centro abitato	Portanuova
672	744	349	395	centro abitato	Portanuova
673	211	101	110	centro abitato	Portanuova
674	77	40	37	centro abitato	Portanuova
675	125	56	69	centro abitato	Portanuova
677	73	40	33	nucleo abitato	Colli
679	34	12	22	centro abitato	Colli
680	214	105	109	centro abitato	Colli
681	193	91	102	centro abitato	Colli
682	268	133	135	centro abitato	Colli
683	153	73	80	centro abitato	Colli
684	2	1	1	centro abitato	Castellammare
686	131	53	78	centro abitato	Castellammare
687	442	189	253	centro abitato	Castellammare
688	36	15	21	centro abitato	Castellammare
689	54	19	35	centro abitato	Colli
690	0	0	0	centro abitato	Colli
691	130	68	62	centro abitato	Colli
692	188	96	92	centro abitato	Colli
693	136	73	63	centro abitato	Colli
694	231	120	111	centro abitato	Colli
695	19	7	12	centro abitato	Colli
696	12	5	7	centro abitato	Colli
697	49	22	27	centro abitato	Colli
698	34	20	14	centro abitato	Colli

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
699	144	69	75	centro abitato	Colli
700	191	97	94	centro abitato	Colli
701	219	102	117	centro abitato	Colli
702	334	174	160	centro abitato	Colli
703	21	10	11	centro abitato	Colli
704	6	2	4	centro abitato	Colli
705	33	14	19	centro abitato	Castellammare
706	16	10	6	centro abitato	Castellammare
707	3	1	2	centro abitato	Castellammare
708	33	15	18	centro abitato	Castellammare
709	332	173	159	centro abitato	Castellammare
710	118	59	59	centro abitato	Castellammare
711	120	60	60	centro abitato	Castellammare
712	238	120	118	centro abitato	Castellammare
713	18	10	8	centro abitato	Portanuova
714	107	55	52	centro abitato	Portanuova
715	278	124	154	centro abitato	Portanuova
716	205	108	97	centro abitato	Portanuova
717	193	95	98	centro abitato	Portanuova
718	109	53	56	centro abitato	Portanuova
719	83	41	42	centro abitato	Portanuova
720	17	11	6	centro abitato	Portanuova
721	131	68	63	centro abitato	Portanuova
723	208	96	112	centro abitato	Portanuova
724	19	9	10	centro abitato	Portanuova
725	68	30	38	centro abitato	Portanuova
726	191	85	106	centro abitato	Portanuova
727	89	46	43	centro abitato	Portanuova
729	121	56	65	centro abitato	Portanuova
730	1065	537	528	centro abitato	Portanuova
731	108	55	53	centro abitato	Portanuova
732	72	32	40	centro abitato	Portanuova
733	6	2	4	centro abitato	Portanuova
734	5	3	2	centro abitato	Portanuova
735	6	3	3	centro abitato	Portanuova
736	31	18	13	centro abitato	Portanuova
738	7	2	5	centro abitato	Portanuova
739	109	57	52	centro abitato	Portanuova
740	239	114	125	centro abitato	Portanuova
741	80	37	43	centro abitato	Portanuova

<i>sezione Censuaria</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>Tipologia Località</i>	<i>area Subcomunale</i>
742	58	32	26	centro abitato	Portanuova
743	19	9	10	centro abitato	Portanuova
744	124	59	65	centro abitato	Portanuova
745	55	29	26	centro abitato	Portanuova
746	21	11	10	centro abitato	Portanuova
747	18	9	9	centro abitato	Portanuova
748	8	5	3	centro abitato	Portanuova
749	105	43	62	centro abitato	Portanuova
750	149	76	73	centro abitato	Portanuova
751	78	34	44	centro abitato	Portanuova
752	6	3	3	centro abitato	Portanuova
753	15	7	8	centro abitato	Portanuova
754	13	5	8	centro abitato	Portanuova
755	0	0	0	case sparse	Colli
756	216	102	114	case sparse	Portanuova
757	107	58	49	case sparse	Colli
758	18	6	12	case sparse	Castellammare
759	15	8	7	case sparse	Portanuova
760	69	31	38	case sparse	Portanuova
761	72	30	42	case sparse	Portanuova
762	51	28	23	centro abitato	Portanuova
8888888 (senzatetto)	94	75	19	centro abitato	Castellammare

allegato 2 – le UTR dello stato di fatto

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
1	138.612	0	1	0	1	II	
2	66.736	2	1	0	3	III	
3	26.013	0	1	0	1	II	IV
4	31.255	1	1	0	2	II	III
5	77.537	3	1	0	4	IV	
6	33.696	2	1	0	3	III	IV
7	39.171	2	2	0	4	III	
8	61.461	2	2	0	4	III	
9	18.644	3	2	2	7	IV	III
10	10.025	0	1	0	1	II	
11	10.607	3	3	0	6	IV	III
12	31.439	1	2	0	3	III	
13	30.715	3	2	0	5	IV	
14	79.834	3	3	2	8	IV	
15	25.360	0	1	0	1	II	III
16	39.156	3	1	2	6	IV	
17	17.836	3	3	6	12	IV	
18	22.077	0	1	0	1	II	
19	65.231	2	3	2	7	IV	
20	47.721	3	3	0	6	IV	
21	31.679	3	3	0	6	IV	
22	51.755	3	3	0	6	IV	
23	46.625	3	3	2	8	IV	
24	104.393	3	3	0	6	IV	
25	30.559	3	3	0	6	IV	
26	43.584	3	3	0	6	IV	
27	65.123	3	3	0	6	IV	
28	19.668	3	3	0	6	IV	
29	101.915	3	1	0	4	IV	III
30	27.805	3	2	2	7	IV	
31	20.929	0	1	0	1	II	
32	77.524	3	3	0	6	IV	

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
33	19.681	0	3	0	3	IV	III
34	70.720	3	2	0	5	IV	
35	44.441	2	3	0	5	III	
36	153.798	2	2	2	6	III	
37	110.908	2	2	0	4	III	
38	51.946	0	1	0	1	II	III
39	103.748	1	1	2	4	III	
40	95.113	2	2	2	6	III	
41	71.703	3	1	0	4	IV	
42	50.623	3	3	2	8	IV	
43	44.332	0	3	0	3	IV	
44	65.831	2	2	2	6	III	IV
45	81.831	3	3	4	10	IV	
46	62.604	1	1	0	2	II	IV
47	105.006	2	3	6	11	IV	
48	81.186	2	2	2	6	III	IV
49	129.943	0	1	0	1	II	IV
50	47.382	0	1	6	7	IV	
51	23.336	1	3	0	4	III	
52	83.584	3	3	0	6	IV	
53	47.090	3	3	4	10	IV	
54	29.415	1	3	0	4	III	
55	46.261	0	3	0	3	IV	
56	51.693	3	3	0	6	IV	
57	88.348	2	3	0	5	III	
58	8.411	0	3	0	3	IV	
59	26.994	1	3	4	8	IV	
60	105.795	2	3	4	9	IV	
61	115.342	3	3	4	10	IV	
62	146.750	1	2	2	5	III	
63	60.902	2	2	0	4	III	
64	131.936	2	2	4	8	IV	
65	170.769	1	1	2	4	III	
66	93.710	1	2	0	3	III	
67	304.166	0	1	0	1	II	

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
68	112.743	1	1	0	2	II	
69	417.910	1	1	2	4	III	
70	39.970	0	1	0	1	II	
71	1.101.047	0	1	0	1	II	
72	223.362	0	1	0	1	II	
73	391.270	0	1	0	1	II	
74	229.627	1	1	0	2	II	
75	250.160	2	1	2	5	III	
76	56.448	2	2	0	4	III	
77	174.520	2	1	2	5	III	
78	191.625	2	1	2	5	III	
79	286.025	2	2	2	6	III	
80	116.280	1	2	2	5	III	
81	197.954	2	3	4	9	IV	
82	146.485	0	1	4	5	IV	
83	34.133	1	3	6	10	IV	
84	355.690	2	1	2	5	III	
85	88.600	2	2	2	6	III	
86	323.483	2	1	2	5	III	
87	37.241	0	1	0	1	II	
88	69.373	1	1	0	2	II	
89	19.076	0	1	0	1	II	
90	261.580	0	1	2	3	IV	III
91	235.617	1	1	0	2	II	
92	224.847	2	1	2	5	III	
93	288.587	1	1	2	4	III	
94	293.745	1	1	2	4	III	
95	152.920	0	1	0	1	II	
96	26.739	1	1	4	6	III	
97	172.119	1	1	0	2	II	
98	126.753	2	1	2	5	III	
99	144.244	1	1	2	4	III	
100	1.772.376	0	1	2	3	IV	III
101	235.760	0	3	6	9	IV	
102	125.007	0	2	2	4	IV	

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
103	82.313	0	2	0	2	II	
104	197.601	1	1	2	4	III	
105	59.450	3	1	0	4	IV	
106	149.688	1	1	2	4	III	
107	28.870	0	1	4	5	IV	
108	410.755	0	1	0	1	II	
109	38.952	0	1	0	1	II	
110	60.179	2	1	0	3	III	
111	30.650	1	1	4	6	III	
112	66.735	3	1	2	6	IV	
113	93.804	3	2	6	11	IV	
114	65.937	1	2	4	7	IV	
115	46.981	3	1	0	4	IV	
116	80.803	2	2	6	10	IV	
117	58.647	0	1	2	3	IV	
118	129.619	1	2	4	7	IV	
119	57.784	3	1	6	10	IV	
120	64.415	2	3	2	7	IV	
121	48.574	3	1	2	6	IV	
122	161.170	3	2	0	5	IV	
123	84.465	3	3	6	12	IV	
124	132.941	0	2	2	4	IV	
125	29.658	2	3	0	5	III	
126	37.604	2	2	2	6	III	
127	49.396	1	2	4	7	IV	
128	157.448	1	1	2	4	III	
129	289.300	0	1	2	3	IV	
130	81.978	1	1	2	4	III	
131	48.109	0	1	0	1	II	
132	135.637	1	1	4	6	III	
133	107.247	2	1	2	5	III	
134	932.707	0	1	0	1	II	III
135	153.263	0	1	0	1	II	
136	483.925	1	1	2	4	III	
137	4.071.427	0	1	2	3	IV	III

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
138	27.672	1	1	0	2	II	
139	56.760	0	3	4	7	IV	
140	65.792	0	1	0	1	II	
141	143.485	0	1	0	1	II	
142	262.911	1	2	2	5	III	
143	135.453	0	3	0	3	IV	
144	28.970	0	2	6	8	IV	
145	82.409	0	3	4	7	IV	
146	89.726	2	3	4	9	IV	
147	55.001	0	1	2	3	IV	III
148	16.316	2	2	0	4	III	
149	48.148	2	3	4	9	IV	
150	142.044	2	3	4	9	IV	
151	58.428	2	2	2	6	III	
152	45.892	3	3	6	12	IV	
153	65.032	3	3	4	10	IV	
154	52.449	2	3	4	9	IV	
155	52.865	1	1	0	2	II	III
156	44.051	1	3	2	6	III	
157	145.498	0	1	2	3	IV	
158	45.364	1	3	2	6	III	
159	39.092	2	3	4	9	IV	
160	201.088	0	1	0	1	II	
161	168.805	0	1	0	1	II	IV
162	143.838	1	1	2	4	III	IV
163	306.086	0	1	0	1	II	IV
164	32.314	1	2	4	7	IV	
165	108.191	2	1	4	7	IV	
166	182.199	0	2	2	4	IV	
167	99.516	0	1	4	5	IV	
168	41.896	0	1	2	3	IV	
169	221.464	1	1	2	4	III	
170	155.389	3	1	2	6	IV	
171	423.733	1	1	2	4	III	
172	280.731	0	1	2	3	IV	

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
173	151.890	1	1	2	4	III	
174	428.291	2	2	2	6	III	
175	387.466	0	1	0	1	II	
176	58.900	3	1	0	4	IV	III
177	517.695	0	1	2	3	IV	
178	1.206.460	0	1	2	3	IV	
179	1.130.649	0	1	2	3	IV	
180	87.043	0	1	6	7	IV	
181	359.622	2	2	4	8	IV	
182	375.023	1	2	2	5	III	
183	86.382	0	3	6	9	IV	
184	311.341	1	1	2	4	III	
185	149.795	2	1	2	5	III	
186	111.775	3	1	2	6	IV	
187	1.677.745	0	1	2	3	IV	
188	70.048	1	1	2	4	III	
189	33.125	0	1	0	1	II	
190	196.893	0	1	0	1	II	
191	269.895	2	1	4	7	IV	
192	82.209	0	3	0	3	IV	
193	65.224	0	3	0	3	IV	
194	65.833	0	3	0	3	IV	
195	93.264	0	3	0	3	IV	
196	44.898	0	3	0	3	IV	
197	55.830	0	3	0	3	IV	
198	27.347	0	3	0	3	IV	
199	30.467	0	3	0	3	IV	
200	34.203	0	3	0	3	IV	
201	28.129	0	1	0	1	II	
202	9.843	0	1	0	1	II	

allegato 3 – le UTR di progetto

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
1	138.612	0	1	0	1	II	
2	66.736	2	1	0	3	III	
3	26.013	0	1	0	1	II	IV
4	31.255	1	1	0	2	II	III
5	77.537	3	1	0	4	IV	
6	33.696	2	1	0	3	III	IV
7	39.171	2	2	0	4	III	
8	61.461	1	2	0	3	III	
9	18.644	3	2	2	7	IV	III
10	10.025	0	1	0	1	II	
11	10.607	3	3	0	6	IV	III
12	31.439	1	2	0	3	III	
13	30.715	3	2	0	5	IV	
14	79.834	3	3	2	8	IV	
15	25.360	0	1	0	1	II	III
16	39.156	3	1	2	6	IV	
17	17.836	3	3	6	12	IV	
18	22.077	0	1	0	1	II	
19	65.231	2	3	2	7	IV	
20	47.721	3	3	0	6	IV	
21	31.679	3	3	0	6	IV	
22	51.755	3	3	0	6	IV	
23	46.625	3	3	2	8	IV	
24	104.393	3	3	0	6	IV	
25	30.559	3	3	0	6	IV	
26	43.584	3	3	0	6	IV	
27	65.123	3	3	0	6	IV	
28	19.668	3	3	0	6	IV	
29	101.915	3	1	0	4	IV	III
30	27.805	3	2	2	7	IV	
31	20.929	0	1	0	1	II	
32	77.524	3	3	0	6	IV	
33	19.681	0	3	0	3	IV	III

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
34	70.720	3	2	0	5	IV	
35	44.441	2	3	0	5	III	
36	153.798	2	2	2	6	III	
37	110.908	2	2	0	4	III	
38	51.946	0	1	0	1	II	III
39	103.748	1	1	2	4	III	
40	95.113	1	2	2	5	III	
41	71.703	3	1	0	4	IV	
42	50.623	3	3	2	8	IV	
43	44.332	0	3	0	3	IV	
44	65.831	2	2	2	6	III	IV
45	81.831	3	3	4	10	IV	
46	62.604	1	1	0	2	II	IV
47	105.006	2	3	6	11	IV	
48	81.186	2	2	2	6	III	IV
49	129.943	0	1	0	1	II	IV
50	47.382	0	1	6	7	IV	
51	23.336	1	3	0	4	III	
52	83.584	3	3	0	6	IV	
53	47.090	3	3	4	10	IV	
54	29.415	1	3	0	4	III	
55	46.261	0	3	0	3	IV	
56	51.693	3	3	0	6	IV	
57	88.348	2	3	0	5	III	
58	8.411	0	3	0	3	IV	
59	26.994	3	3	4	10	IV	
60	105.795	3	3	4	10	IV	
61	115.342	3	3	4	10	IV	
62	146.750	2	2	2	6	III	
63	60.902	2	2	0	4	III	
64	131.936	2	2	4	8	IV	
65	170.769	1	1	2	4	III	
66	93.710	1	2	0	3	III	
67	304.166	0	1	0	1	II	
68	112.743	1	1	0	2	II	
69	417.910	1	1	2	4	III	

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
70	39.970	0	1	0	1	II	
71	1.101.047	0	1	0	1	II	
72	223.362	0	1	0	1	II	
73	391.270	0	1	0	1	II	
74	229.627	1	1	0	2	II	
75	250.160	1	1	2	4	III	
76	56.448	1	2	0	3	III	
77	174.520	2	1	2	5	III	
78	191.625	2	1	2	5	III	
79	286.025	2	2	2	6	III	
80	116.280	1	2	2	5	III	
81	197.954	2	3	4	9	IV	
82	146.485	0	1	4	5	IV	
83	34.133	1	3	6	10	IV	
84	355.690	2	1	2	5	III	
85	88.600	2	2	2	6	III	
86	323.483	2	1	2	5	III	
87	37.241	0	1	0	1	II	
88	69.373	1	1	0	2	II	
89	19.076	0	1	0	1	II	
90	261.580	0	1	2	3	IV	III
91	235.617	1	1	0	2	II	
92	224.847	1	1	2	4	III	
93	288.587	1	1	2	4	III	
94	293.745	1	1	2	4	III	
95	152.920	0	1	0	1	II	
96	26.739	1	1	4	6	III	
97	172.119	1	1	0	2	II	
98	126.753	2	1	2	5	III	
99	144.244	1	1	2	4	III	
100	1.772.376	0	1	2	3	IV	III
101	235.760	0	3	6	9	IV	
102	125.007	0	2	2	4	IV	
103	82.313	0	2	0	2	II	
104	197.601	1	1	2	4	III	
105	59.450	3	1	0	4	IV	

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
106	149.688	1	1	2	4	III	
107	28.870	0	1	4	5	IV	
108	410.755	0	1	0	1	II	
109	38.952	0	1	0	1	II	
110	60.179	2	1	0	3	III	
111	30.650	1	1	4	6	III	
112	66.735	3	1	2	6	IV	
113	93.804	3	2	6	11	IV	
114	65.937	1	2	4	7	IV	
115	46.981	3	1	0	4	IV	
116	80.803	2	2	6	10	IV	
117	58.647	0	1	2	3	IV	
118	129.619	1	2	4	7	IV	
119	57.784	3	1	6	10	IV	
120	64.415	2	3	2	7	IV	
121	48.574	3	1	2	6	IV	
122	161.170	3	2	0	5	IV	
123	84.465	3	3	6	12	IV	
124	132.941	0	2	2	4	IV	
125	29.658	2	3	0	5	III	
126	37.604	2	2	2	6	III	
127	49.396	1	2	4	7	IV	
128	157.448	1	1	2	4	III	
129	289.300	0	1	2	3	IV	
130	81.978	1	1	2	4	III	
131	48.109	0	1	0	1	II	
132	135.637	1	1	4	6	III	
133	107.247	2	1	2	5	III	
134	932.707	0	1	0	1	II	III
135	153.263	0	1	0	1	II	
136	483.925	1	1	2	4	III	
137	4.071.427	0	1	2	3	IV	III
138	27.672	1	1	0	2	II	
139	56.760	0	3	4	7	IV	
140	65.792	0	1	0	1	II	
141	143.485	0	1	0	1	II	

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
142	262.911	1	2	2	5	III	
143	135.453	0	3	0	3	IV	
144	28.970	0	2	6	8	IV	
145	82.409	0	3	4	7	IV	
146	89.726	3	3	4	10	IV	
147	55.001	0	1	2	3	IV	III
148	16.316	2	2	0	4	III	
149	48.148	2	3	4	9	IV	
150	142.044	2	3	4	9	IV	
151	58.428	3	2	2	7	IV	
152	45.892	3	3	6	12	IV	
153	65.032	3	3	4	10	IV	
154	52.449	2	3	4	9	IV	
155	52.865	3	1	0	4	IV	III
156	44.051	1	3	2	6	III	
157	145.498	0	1	2	3	IV	
158	45.364	1	3	2	6	III	
159	39.092	1	3	4	8	IV	
160	201.088	0	1	0	1	II	
161	168.805	0	1	0	1	II	IV
162	143.838	1	1	2	4	III	IV
163	306.086	0	1	0	1	II	IV
164	32.314	1	2	4	7	IV	
165	108.191	2	1	4	7	IV	
166	182.199	1	2	2	5	III	
167	99.516	1	1	4	6	III	
168	41.896	0	1	2	3	IV	
169	221.464	1	1	2	4	III	
170	155.389	3	1	2	6	IV	
171	423.733	0	1	2	3	IV	
172	280.731	1	1	2	4	III	
173	151.890	2	1	2	5	III	
174	428.291	2	2	2	6	III	
175	387.466	0	1	0	1	II	
176	58.900	3	1	0	4	IV	III
177	517.695	0	1	2	3	IV	

ID UTR	SUP	Ip	Iact	Iap	I	CLASSE	CLASSE ASSEGNATA
178	1.206.460	0	1	2	3	IV	
179	1.130.649	0	1	2	3	IV	
180	87.043	0	1	6	7	IV	
181	359.622	3	2	4	9	IV	
182	375.023	1	2	2	5	III	
183	86.382	0	3	6	9	IV	
184	311.341	2	1	2	5	III	
185	149.795	3	1	2	6	IV	
186	111.775	3	1	2	6	IV	
187	1.677.745	0	1	2	3	IV	
188	70.048	2	1	2	5	III	
189	33.125	0	1	0	1	II	
190	196.893	0	1	0	1	II	
191	269.895	3	1	4	8	IV	
192	82.209	0	3	0	3	IV	
193	65.224	0	3	0	3	IV	
194	65.833	0	3	0	3	IV	
195	93.264	0	3	0	3	IV	
196	44.898	0	3	0	3	IV	
197	55.830	0	3	0	3	IV	
198	27.347	0	3	0	3	IV	
199	30.467	0	3	0	3	IV	
200	34.203	0	3	0	3	IV	
201	28.129	0	1	0	1	II	
202	9.843	0	1	0	1	II	